

Comune di Latina



Trascrizione Seduta Consiglio Comunale del 04 Ottobre 2024

[Il verbale si compone di Nr. 25 pagine compresa la copertina e dichiarazione finale e sono numerate da 1 a 25]



Presiede la seduta, il Presidente del Consiglio: Tiero Raimondo.

Il Presidente:

Prego i partecipanti di accomodarsi così diamo inizio ai lavori del Consiglio. Buongiorno a tutti. Al fine di rendere valida la seduta dell'odierno Consiglio Comunale, così come previsto dal regolamento, è necessario come primo adempimento procedere con l'appello nominale per verificare la presenza del numero legale. Pertanto prego la dottoressa Alessandra Macrì, la Segretaria Generale del Comune di Latina, di procedere con il citato appello. Prego, dottoressa Macrì.

Il Segretario Generale:

Buongiorno a tutti.

Il Segretario Generale, dott.ssa Macrì, procede all'appello nominale per la verifica dei presenti.

Il Segretario Generale:

Su 33 componenti, 30 presenti e 3 assenti.

Il Presidente:

Constatata la sussistenza del numero legale dichiaro aperta questa seduta straordinaria del Consiglio Comunale convocato in forma solenne che prevede come unico punto all'ordine del giorno:

“Centenario di Latina 1932-2032, le opportunità di crescita e sviluppo della città e delle comunità offerte dalla nuova Legge nazionale”.

Prima di dare inizio ai lavori del Consiglio invito i partecipanti ad alzarsi in piedi per ascoltare l'Inno Nazionale.

(Inno Nazionale)

Il Presidente:

In questa giornata memorabile per la nostra città è per me un grande onore presiedere l'odierna seduta di Consiglio Comunale. A nome di tutta l'Assemblea saluto e ringrazio per la partecipazione le Autorità presenti e i nostri ospiti a questo importante appuntamento istituzionale che chiama a raccolta tutta la nostra comunità. Si tratta di un'occasione irripetibile che la città deve cogliere con il medesimo sentire di una comunità plurale ma coesa, al fine proprio di favorire la crescita e lo sviluppo del nostro territorio. Possiamo legare le origini della nostra città ad un grande progetto che sa di futuro. Futuro, che mi permetto di suggerire, deve avere il suo perno nell'Università inserita all'interno del tessuto urbano, dando così risalto anche agli importanti investimenti in termini economici effettuati dalle varie amministrazioni che negli anni si sono succedute, mi riferisco in particolare alla recente assegnazione all'Università della Sapienza dell'ex Banca d'Italia e del garage Ruspi. Mi auguro che sapremo discutere riconoscendo il nostro passato ma con la prospettiva di un futuro comune e di crescita. Siamo stati quasi un secolo la città delle opportunità e dobbiamo continuare ad esserlo. Sappiamo che a breve verrà costituita una Fondazione che attraverso importanti finanziamenti pubblici, ma anche privati, gestirà una serie di iniziative che accompagneranno la città fino al 2032. L'obiettivo di fondo non sarà solo quello di ricordare l'impresa storica della bonifica ma anche quello di porre in essere una grande azione culturale per discutere del nostro futuro economico ed identitario. Un investimento che deve avere ritorni nell'immagine della città, nelle sue capacità di proporsi al paese e non solo. La Legge sul Centenario vuole di fatto gettare le basi affinché venga dato risalto ai punti strategici del nostro territorio, al suo patrimonio urbano e non solo. Penso al



Parco Nazionale del Circeo, alla nostra Marina, alla battaglia anche per entrare nel riconoscimento del nostro tratto di Appia come patrimonio dell'UNESCO. La Fondazione "Latina 2032" rappresenterà sicuramente un palcoscenico privilegiato per rafforzare l'identità della nostra comunità e promuovere anche un turismo sostenibile che valorizzi le risorse storiche e culturali del territorio. Concludo questo mio breve intervento introduttivo con la convinzione che se procederemo tutti nella stessa direzione potremo rinverdire le prospettive di sviluppo della nostra città sempre più proiettata verso traguardi futuri. Grazie a tutti per l'attenzione.

Allora a questo punto darei la parola al Sindaco, perché farà dei saluti più specifici nei confronti delle Autorità presenti. Prego, Sindaco.

Il Sindaco Celentano Matilde:

Buongiorno a tutti. Saluto tutti i presenti, che sono tanti, e grazie per aver voluto la condivisione di questo momento importante per la nostra comunità. Saluto e ringrazio tutti i cittadini e le Autorità presenti. Saluto il Ministro della Cultura, Alessandro Giuli; il Presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca; il Presidente della Provincia di Latina, Gerardo Stefanelli. Saluto Sua Eccellenza il Prefetto, Vittoria Ciaramella. Saluto il Questore Fausto Vinci. Saluto tutti i Comandanti e tutti i rappresentanti delle Forze dell'Ordine qui presenti. Saluto i firmatari del disegno di Legge del Centenario della nostra città, oggi diventata Legge, il Senatore Nicola Calandrini, i Senatori Claudio Fazzone, Andrea Paganella e Roberto Menia. Saluto il Segretario di Stato, Claudio Durigon. Saluto la Deputata Giovanna Miele. Saluto il Senatore Filippo Sensi. Saluto l'Europarlamentare Nicola Procaccini. Il Commissario straordinario dell'ASL, la dottoressa Sabrina Cenciarelli. Il professor Giuseppe Bonifazi, Prorettore della Sapienza. Saluto don Enrico Scaccia, Vicario Generale della Curia Vescovile in rappresentanza del Vescovo Monsignor Crociata. Saluto tutti i Sindaci che sono presenti oggi, vi vedo con la fascia, grazie per essere qui. E tutti i rappresentanti comunali delle altre città Pontina. Saluto tutti i Consiglieri Regionali che sono oggi presenti in sala. Saluto tutti i miei Consiglieri Comunali che stanno qui presenti sul palco, gli Assessori della mia Giunta. Saluto tutto il pubblico presente. In particolare vorrei salutare i ragazzi delle scuole che oggi sono venuti ad assistere a questo Consiglio Comunale straordinario, e i loro insegnanti. Grazie a tutti per questa condivisione odierna. Oggi sono particolarmente emozionata, ho avuto modo di dire anche in altra sede di essere un Sindaco fortunato. Ebbene, sì, mi ritengo un Sindaco fortunato perché sono il primo Sindaco d'Italia ad avere una Legge ad hoc. Una Legge studiata. Una Legge elaborata proprio per la città di Latina, che ho l'onore di amministrare. Per questo oggi abbiamo voluto questo Consiglio Comunale in forma solenne, perché questa Legge rappresenta un momento storico per la nostra comunità. Latina è una città giovane, ma giovane e nello stesso tempo densa di eventi e di unicità, che la rendono meritevole di una Legge che ci affida importanti risorse statali per celebrare al meglio il Centenario che ci sarà fra 8 anni. Avere una Legge ad hoc è un motivo di grande orgoglio, ma è anche un motivo di grande responsabilità, perché noi in questi anni che ci separano dal Centenario dobbiamo mettere in essere una serie di attività, di offerte culturali, per promuovere la nostra città. Quindi abbiamo il dovere di arrivare al giorno del Centenario presentando la nostra città con la sua veste migliore e autentica. Faremo del nostro meglio per essere pronti a questo momento. Il Parlamento ci ha dato piena fiducia con finanziamenti importanti e con uno strumento importantissimo, che è la Fondazione di "Latina 2032", di prossima costituzione. L'amministrazione comunale tutta è chiamata a gestire le tappe che ci porteranno al 2032, con una visione di Centenario quale punto di svolta per la nostra città, che è sempre stata in grado di cavalcare le sfide avvincenti. Una città nata nel 1932 che ha fatto dell'apertura alle diversità la sua vera ricchezza sociale. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei, Sindaco. A questo punto invito a salire sul palco il promotore, l'artefice, il primo firmatario della Legge sul Centenario, il senatore Nicola Calandrini, al fine di illustrare il testo della Legge pubblicato in Gazzetta. Prego, Senatore.

**Senatore Calandrini Nicola:**

Grazie. Buongiorno a tutti. Scusatemi, io dicevo a Claudio, che era seduto vicino a me, che oggi sono emozionato, anche i Senatori si emozionano e non riesco a contenerla, perché capisco l'importanza di questo momento storico che vive la città. Io debbo ringraziare innanzitutto il Sindaco di Latina, Matilde Celentano, non solo perché è il padrone di casa di questa città, di questa struttura bellissima, ma anche perché è stato il Sindaco che ha avuto questa intuizione già quest'estate, prima che si approvasse il provvedimento di Legge, di avere un Consiglio Comunale, di convocare un Consiglio Comunale ad hoc per presentare questo provvedimento, questa Legge, che ormai iniziamo a conoscere sempre di più. Quindi grazie veramente di cuore, Sindaco, per la disponibilità data. Poi debbo salutare, debbo ringraziare il Presidente del Consiglio Comunale, Raimondo Tiero, e attraverso lui saluto e ringrazio tutti i Consiglieri Comunali della città di Latina e tutta la Giunta Municipale. Grazie veramente di cuore perché non era scontato che oggi fossimo tutti qui insieme. Vede, Sindaco, abbiamo voluto questo momento, è un momento molto importante, ma è importante anche perché in questa Sala vedo che siamo andati fuori dai confini comunali. E quindi anch'io debbo ringraziare, perché è doveroso, il Presidente della Provincia di Latina, Gerardo Stefanelli. E anche lui lo ringrazio doppiamente, perché è stata la prima istituzione della Provincia ad aderire ufficialmente alla Fondazione "Latina 2032". Ed anche questo, signor Presidente, non era scontato. Grazie di cuore. Ringrazio il Presidente Francesco Rocca, grazie Francesco di essere qui, tu ormai sei di casa, sei un nostro amico, e quindi veramente un ringraziamento per tutto il sostegno che dai non solo alla città ma a tutta la classe dirigente della Provincia e della Regione. Ringrazio il sottosegretario di Stato, Claudio Durigon, anche lui un amico di vecchia data. Grazie Claudio di stare qui. Grazie all'onorevole Giovanna Miele e grazie all'onorevole Nicola Procaccini. Ma grazie al Ministro, neoministro della Cultura Alessandro Giuli, di essere qui a Latina per la prima volta da Ministro della Repubblica Italiana. Grazie veramente di cuore, Alessandro. Debbo ringraziare anche le Autorità civili e militari presenti, tutte, il Prefetto, Sua Eccellenza Ciaramella; il Vicario, il Segretario del Vescovo, don Enrico Scaccia. Tutte le Autorità civili e militari presenti. Ma voglio ringraziare anche i tanti studenti, come ha già fatto il Sindaco prima di me, che sono qui oggi e non stanno nelle loro aule a lavorare. Speriamo che questo possa essere un momento di crescita innanzitutto culturale per tutti voi. E debbo ringraziare anche i tanti Sindaci presenti qui, non solo della provincia di Latina ma anche della provincia di Frosinone, che stanno alimentando su questa Legge anche loro un dibattito pubblico. Io li ho sentiti tutti, personalmente uno ad uno i Sindaci e ho chiesto di sostenere questa Legge, perché questo momento non è un momento comunitario della città di Latina ma è un momento comunitario dell'intera provincia di Latina. E questo è un qualcosa che mi riempie di orgoglio, perché questo è un progetto che ho sempre detto e non mi stancherò mai di ripetere, deve essere un progetto di tutti, che deve coinvolgere tutti e, quindi, questo Centenario sarà un Centenario di Latina ma dell'intera provincia di Latina. E oggi celebriamo non tanto una Legge quanto quello che questa Legge può rappresentare per la città di Latina. Latina ritorna alla ribalta nazionale ed internazionale e ritorna soprattutto a raccontare l'unicità, e questo termine lo utilizzerò molto spesso, l'unicità della storia che rappresenta l'intera città di Latina. E' una città che passa attraverso le vicende del Novecento, con tutte le sue tragedie e con tutte le opportunità che questa città ha avuto in questi primi 92 anni di storia. A Latina, vedete, c'è stato un umanesimo del lavoro, è nata dalle ceneri di una grande guerra, con l'impegno di tanti ex combattenti che hanno fatto la storia di questa città. In questa città sono arrivati da tutte le regioni italiane e in particolare da alcune regioni del nord, Emiliani, Friuliani, Veneti, che hanno dato la vita per poter bonificare questo grande territorio. E negli anni '30 l'ingegno dell'uomo e la volontà di più di 50.000 persone, come dicevo che sono venute da tante parti d'Italia, liberarono questa terra dalla palude e sconfissero la malaria. Una bonifica totale, integrale, che portò un'altra volta alla ribalta nazionale ed internazionale questa città e questa provincia. E noi possiamo in qualche modo ritornare alla ribalta nazionale ed internazionale attraverso questa nuova Legge. Vedete, la



bonifica dell'Agro Pontino è stata la più grande opera pubblica che ci sia stata in Italia in quei tempi. E' stata la più grande opera pubblica fotografata e visitata non solo da semplici cittadini ma da capi di Stato e capi di Governo che da tutto il mondo venivano a vedere le gesta dei nostri avi che hanno fondato questa città. Ma la palude, la malaria che ha portato tanta morte, oggi l'abbiamo sostituita con una città viva, una città operosa, una città che guarda ai prossimi suoi 100 anni. Questa è una terra, sono territori che incarnano perfettamente il significato della Resistenza, il significato della Resilienza. E' stata una città che gli ex combattenti hanno fatto con le loro mani, con il loro lavoro, con il loro sacrificio, e poi questa stessa città è stata distrutta. E' stata distrutta dalla seconda guerra mondiale, ma poi è rinata grazie alla industrializzazione, grazie alla Cassa per il Mezzogiorno. Oggi li chiameremmo "aiuti di Stato". Vedete, quando Latina nacque aveva già gli occhi rivolti al futuro, perché dopo appena 23-24 anni, dal '32 al '58, quindi 26 anni, a Latina fu costruita un'opera importante a livello europeo che è stata la centrale nucleare di Borgo Sabotino, che ha dato corrente elettrica a tutta la nazione. Ed ecco qui che iniziamo a vedere una città accogliente, una città resiliente, una città che è rivolta verso gli altri. Vedete, grazie a questi investimenti, ho parlato della Cassa del Mezzogiorno, ho parlato della Centrale Nucleare, ho parlato della industrializzazione di questa città, questo è un territorio che è cresciuto a vista d'occhio. Immaginate, noi negli anni '60 eravamo appena 35.000 persone, dopo appena 30 anni siamo diventati più di 100.000 persone. Oggi, dopo 20 anni da quegli anni, siamo appena 126 mila persone. Quindi una crescita esponenziale grazie a tutti quegli investimenti che venivano su questi territori in quegli anni che per noi sono stati di fondamentale importanza. Latina, la ricordiamo, quando eravamo piccoli veniva chiamata la "piccola America" per quanto si stava bene e per quanto si cresceva in questa città dal punto di vista economico. Ma Latina è stata anche la città dell'accoglienza, perché abbiamo parlato dei nostri bonificatori, ma noi abbiamo accolto gli istriani, abbiamo accolto i fiumani, abbiamo accolto i giuliani dalmati. Noi in questa città abbiamo un villaggio che è a fianco dell'ex Campo Profughi che è chiamato "Villaggio Trieste". Ma abbiamo accolto anche tante persone dalla Tunisia quando c'è stata la nazionalizzazione negli anni '50, tanti profughi libici. Ma abbiamo accolto anche centinaia di migliaia di persone, più di centomila persone, dagli anni '57 fino all'anno '89 per tutti i profughi dei paesi dell'est europeo che hanno lasciato i loro Paesi quando la Russia nel '59 andò in Ungheria ad occuparla e quindi ci fu questa massa di persone che sono venute verso i nostri territori. Noi siamo questo, la nostra città è questa. Una città che ha accolto, checché se ne possa dire dopo gli ultimi avvenimenti, noi siamo sempre stati una città molto accogliente. E questo lo abbiamo rappresentato attraverso questo Campo Profughi, che è stato un po' un simbolo di questa città, che è stato aperto per più di 30 anni e che ha accolto, come dicevo prima, migliaia e migliaia di persone. E in questo campo profughi c'è stata la storia della città, perché prima del campo profughi c'era una Caserma, nella prima guerra mondiale è stata utilizzata da parte dell'Esercito, da parte della Fanteria, dopodiché è diventato un campo profughi per accogliere tantissima gente. E oggi abbiamo la nostra Università, quindi corsi e ri-corsi storici. Tanta gente prima di noi e oggi abbiamo migliaia di giovani anche qui che provengono da tante regioni italiane che stanno studiando nella nostra città, crescono, studiano, acquisiscono cultura e danno anche una prospettiva per quanto riguarda il loro lavoro e le loro famiglie. Quindi un fatto per noi molto, molto importante. Ma Latina ha anche altri primati. Latina, lo dico sempre, è la città più giovane d'Italia, è il capoluogo di provincia più giovane d'Italia, ed è una delle città più giovani in Europa. E quindi questo è un primato che tutti debbono riconoscerci ed è un primato anche rispetto ad altro dato. Noi abbiamo anche qui un unicum anagrafico, cioè noi nel 2032, quando compiremo 100 anni, saremo l'unico capoluogo di provincia che avrà iscritti i propri residenti che saranno in vita contemporanei alla fondazione della città. Anche questo è un fatto che non riguarda altre città d'Italia, riguarda solo la nostra città, la città di Latina. Vedete, tutti questi aspetti che io ho raccontato in pochissimi minuti sono stati in qualche modo gli argomenti che hanno convinto i miei colleghi parlamentari a puntare su questa Legge. Perché voi sapete, non è stato facile, perché Latina inizialmente aveva questo peccato originale e, quindi, ho parlato con tutti i Presidenti dei Gruppi Parlamentari in questi mesi, in quest'ultimo anno, e a Latina c'è la prima Fondazione italiana che è istituita con una Legge nazionale. E quindi



entro nel merito della norma. Latina è la prima città in Italia ad avere una Fondazione chiamata “Latina 2032”. E’ una Legge che viene promulgata dal Presidente della Repubblica con 8 anni di anticipo rispetto alle celebrazioni. Anche questo è un altro primato storico. Perché voi sapete in Italia le Leggi si fanno a ridosso della scadenza quando va bene o, addirittura, si fanno a sanatoria quando non va molto bene. Noi siamo partiti con 8 anni di anticipo rispetto a quello che è l’evento finale. E di questo debbo ringraziare, oltre al sottoscritto che è stato il primo firmatario, i Senatori Claudio Fazzone, Andrea Paganella e Roberto Menia. Tempistiche, come dicevo prima, record. Tempistiche rapidissime. In appena 13 mesi abbiamo approvato una Legge. Siamo partiti a luglio del 2023, 7 agosto 2024 convertita in Legge e pubblicata e promulgata dal Presidente della Repubblica. E di questo debbo ringraziare alcuni amici che sono qui presenti. A questa Legge sono finanziati quasi 8 milioni di euro da parte dello Stato. Ci sarà un coinvolgimento ulteriormente pubblico oltre che privato. E come dicevo prima già la Provincia ha ufficializzato la presenza nel CdA della Fondazione. La Legge prevede che questo patrimonio della Fondazione possa essere ulteriormente incrementato con apporti ancora di soggetti pubblici, quali la Regione Lazio, qui abbiamo il Presidente Rocca; il Comune di Latina; l’Università; ed altri soggetti pubblici e privati. Questo menziona la Legge. C’è stata una collaborazione anche qui, un altro primato importante, una collaborazione bipartisan al Senato, le opposizioni. Il Movimento 5 Stelle e il Partito Democratico hanno presentato 10 emendamenti a questa Legge che hanno migliorato il testo base di questa Legge e sono stati accolti all’unanimità, tranne un emendamento trasformato in ordine del giorno che prevedeva la costituzione di un Comitato scientifico che verrà tenuto conto ai fini della costituzione della Fondazione. E quindi debbo ringraziare indistintamente tutti i Gruppi Parlamentari di Camera e Senato per il sostegno unanime a questa Legge. I Senatori co-firmatari Fazzone, Paganella e Menia, il sottosegretario di Stato Durigon per il supporto che ha dato al progetto, l’onorevole Giovanna Miele relatrice della Legge alla Camera, e tutte le forze politiche, in particolare le forze politiche di opposizione. Io l’ho detto pubblicamente, oggi lo dico in modo ufficiale, perché avete collaborato, avete lavorato, avete programmato anche con un’opera di persuasione nei confronti dei Gruppi Parlamentari, i vostri Gruppi Parlamentari nazionali, e qui ho visto il collega Sensi che ringrazio per quanto riguarda il supporto dato dal Partito Democratico. Ringrazio i 5 Stelle per tutto ciò che hanno fatto rispetto all’approvazione di questa Legge. Questo è tutto quello che è stato fatto per quanto riguarda questo percorso. Ma debbo dire che sono anche soddisfatto per quanto riguarda questo dibattito pubblico che è emerso in queste settimane, che non ha precedenti in questa città. Sono intervenuti i Corpi intermedi, le sigle sindacale, gli Ordini professionali, gli Enti, tutti stanno intervenendo per sostenere il progetto di questa Legge. In modo particolare voglio ringraziare la stampa tutta ma in particolare le due testate giornalistiche che stanno dando grande spazio a questa Legge sul Centenario, che sono “Latina Oggi” e “Il Messaggero”. E a proposito delle sinergie che si vorranno creare tra pubblico e privato, perché questo prevede la Legge, ringrazio i rappresentanti di Sogin, di Terna, di Italgas, di Poste, di Enel, società Partecipate, grandi Operatori nazionali che sono qui quest’oggi ad ascoltare ciò che gli stiamo dicendo. E ringrazio altresì altre due Fondazioni importanti nel panorama laziale, che sono la “Fondazione Roma” e la “Fondazione Caetani”. E lasciatemi ringraziare anche la mia famiglia per avermi supportato e sopportato in questi anni, i miei figli, mia moglie, mio padre, mia madre e i miei fratelli. Grazie per quello che avete fatto per me. Concludo, Presidente. Ho voluto fare un excursus sulle origini della nostra città perché noi non dobbiamo dimenticarci mai il sacrificio e la generosità che hanno avuto i nostri padri bonificatori. E credo che noi dobbiamo restituire un po’ di quel sacrificio che tutti loro hanno fatto dando un futuro dignitoso a questa città. E per farlo dobbiamo programmarla tutti insieme, la città del futuro. E il filo conduttore di questo percorso saranno i giovani di questa città perché la Legge è rivolta principalmente ai giovani, ai nostri giovani, ai giovani della città di Latina. E Latina non può non essere la città di riferimento per l’Università. Non può non essere città di riferimento per la formazione, per la ricerca, per la digitalizzazione. Tutti temi cari ai nostri giovani. E quindi noi dobbiamo far sì che questi siano un po’ il cuore pulsante della città. E con questo tipo di proiezione noi potremmo dare una prospettiva alla città e ai nostri giovani che la vivono per tenerli qui nella nostra città e



non mandarli via. E abbiamo i numeri per poter far questo, perché la Fondazione “Latina 2032” avrà il compito secondo me di dover sostenere e accompagnare questo percorso che la città deve necessariamente fare. Io l'ho detto e lo ripeto, qui non siamo di fronte a dei festeggiamenti, a delle cerimonie, perché le risorse pubbliche e le risorse private devono essere investite con diligenza, con serietà, perché si è dimostrato che quando le risorse vengono sprecate poi si hanno problemi seri nella conduzione di quelle che sono le prospettive future. Vedete quella del Centenario è una data che ci impone di avere un progetto chiaro, preciso, che punti ad offrire anche un aspetto culturale duraturo e definitivo e che non si tramuti, come dicevo prima, in eventi episodici solo per fare la cortesia all'amico, ma si deve configurare come un obiettivo che deve avere come nuovo protagonismo Latina nel panorama nazionale ed internazionale. E chiudo ribadendo il concetto che ho sempre espresso: gioco di squadra. Questo dalla testa a me non lo toglierà nessuno perché a maggior ragione, dopo l'approvazione di questa Legge che c'è stata in questa città, ma io dico in questo Paese, nella Nazione, nulla è impossibile. Quindi si può e si deve fare *gioco di squadra* in questa città. Serve il concorso di tutti, così come si è dimostrato in questo preciso momento nell'approvazione di questa Legge sul Centenario. Dobbiamo cristallizzare, dobbiamo cementificare quel senso di appartenenza, quel senso di orgoglio, quel senso di amore per questa grande e amata città. Grazie.

Il Presidente:

Grazie, Senatore Calandrini. A questo punto invito a salire sul palco il Presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, che la scaletta prevedeva un intervento più in là, però per un impegno sopraggiunto da parte del Presidente, fra poco ci dovrà lasciare. Prego, Presidente.

Presidente Rocca Francesco: (Regione Lazio)

Presidente. Signor Ministro Alessandro Giuli. Carissimo Sindaco Matilde Celentano. Presidente Tiero. Presidente Stefanelli. Senatore Nicola Calandrini, è difficilissimo intervenire dopo un intervento dove si percepiva tutta l'emozione e tutto il lavoro e l'attenzione amorosa che hai dato proprio nell'accompagnare l'approvazione di questa Legge. Autorità civili, militari, religiose. Signor Prefetto. Vorrei salutare tutti uno per uno perché trovo in questa sala tantissimi amici. Voi sapete, grazie Nicola per averlo ricordato, Latina rappresenta molto per questa Giunta Regionale e per me in particolare. E per tutto il Lazio, ha sempre rappresentato un patrimonio valoriale e politico. Noi stiamo recuperando, e tra qualche minuto, sarò breve ma spenderò anche due parole su alcuni aspetti del lavoro, tutta l'attenzione dopo anni di immobilismo, che merita questa città di capoluogo. Perché una Latina ancora più forte può essere soltanto da traino per tutta la regione. E grazie a questa Legge approvata dal Parlamento il 6 settembre, come primo firmatario il Senatore, verrà istituita questa Fondazione. E oggi con la mia presenza voglio ovviamente sottolineare che non è un'opzione ma è una ferma volontà mia e di tutta la Giunta di aderire alla Fondazione. Quindi questo è sicuramente un impegno piacevole che oggi prendo per contribuire alla realizzazione di qualcosa che, Nicola, vado un po' a braccio adesso per qualche secondo, perché mi hai toccato veramente e credo che tu abbia dato un segnale e questa Legge deve essere un segnale e una scossa per tutta Italia. A me è piaciuto tantissimo il modo con cui hai condotto questa battaglia per Latina coinvolgendo tutti, nessuno escluso. Questo è il valore assoluto che porta con sé questa Legge oltre a tutto ciò che porta per queste città e per Latina in particolare. E' fondamentale ascoltare e fare in modo che vi sia un patrimonio condiviso, un recupero di una cornice comune a cui tutti apparteniamo e su cui la politica ha una responsabilità profonda di ricucire laddove ci sono fratture, ricomporle, anziché dividere. E questa è la strada maestra, per Latina come per tantissimi altri aspetti della nostra vita comune. Ecco perché è fondamentale non disperdere sia questa Fondazione, un'occasione unica e straordinaria per ricomporre e ricrescere sui valori fondanti intorno a cui le nostre comunità vivono. Quindi io credo che questa presenza oggi mia, del Ministero, sia a sottolineare quanto a cuore sia Latina, quanto a cuore abbia proprio il valore politico, il valore culturale di



questa Legge nel riconoscere il sacrificio di quegli uomini e donne che hanno dato tanto 92 anni fa perché questo piccolo miracolo potesse compiersi. E noi vi accompagneremo. Vi accompagneremo con politiche di crescita e di sviluppo, lo stiamo già facendo. Sulla valorizzazione del patrimonio culturale con il Fondo Europeo di Sviluppo, Latina ha già ricevuto 2 milioni e mezzo per la manutenzione straordinaria e l'efficientamento del Palazzo della Cultura. Sosterremo la riapertura della Galleria Civica di Arte Moderna con un finanziamento importante per la vostra Pinacoteca. E lo faremo insieme al Comune, su questo c'è un impegno preciso. E saremo seguito, si deve dar seguito a un'intuizione profonda avuta da chi - e questa è la mia opinione personale - è stato un grande Presidente di questa Regione, alla Legge approvata nel 2001 dalla Giunta guidata da Francesco Storace, che istituiva le "città di fondazione" promuovendone il recupero e valorizzazione. Latina, come Sabaudia, Pontinia e le altre città nuove del Novecento sono un esempio di architettura razionalista che non deve essere dimenticato. È il nucleo fondamentale, è l'essenza di queste terre che si unisce a quel sacrificio degli uomini e delle donne che ricordava Nicola. Cultura, sacrificio, valori, un paesaggio unico e meraviglioso, eccellenze enogastronomiche, capacità industriali e di ricerca fuori dal comune. Questa è la grande ricchezza. E ti ringrazio per aver raccontato quell'aspetto anche della grande capacità solidale di accoglienza che ha questa città, che ce l'ha come tradizione e ce l'ha nel suo DNA, e guai a dire il contrario; e la reazione immediata del Sindaco, di tutte le forze politiche. Quei brutti episodi capitano ovunque. Questa è una città che ha sempre dato tanto in termini di apertura e di accoglienza. Questa è una città che ha avuto nell'accoglienza, nel saper accogliere prima dal nord Italia e poi da altre parti del mondo e saper includere senza perdere i suoi valori fondanti ma, anzi, includendo e facendo sì che questa comunità si rafforzasse sempre di più con i suoi valori. Questo è un aspetto straordinario. E quando si parla di cultura, quando si parla di accoglienza, quando si parla di sviluppo ovviamente non possiamo non ricordare quanto la Regione Lazio stia facendo per investire e far crescere la presenza universitaria, che per noi è fondamentale. Questo, ovviamente, ancora una volta la Regione Lazio fa, ma l'intuizione viene da Latina e da due grandi Sindaci che io vorrei ricordare: Ajmone Finestra e Vincenzo Zaccheo. Perché Ingegneria, Economia, Medicina, sono qui perché comunque qualcuno ha voluto e ha avuto questa visione dell'importanza di portare luoghi di formazione e ricerca e far sì che quei giovani che Nicola ricordava e che sono al centro delle politiche di sviluppo possano avere dei luoghi di formazione all'altezza. Un'Università diffusa sul territorio acquisendo, come è stato fatto, al patrimonio indisponibile del Comune alcuni immobili di Fondazione quale l'ex Intendenza di Finanza e l'attuale Palazzo delle Poste. Lasciatemi dire due parole in conclusione anche perché comunque la Facoltà di Medicina è qualcosa che voi avete a cuore perché c'è comunque anche una realtà dell'Ospedale. Ieri la bella notizia, non solo quella sui conti, ma anche sul DPCM approvato in Conferenza Stato-Regioni, quindi a brevissimo alla firma dei Ministri, che vede finalmente da parte dell'Inail fatti e non parole, quindi risorse economiche per l'Ospedale di Latina e per l'Ospedale del Golfo, 1 miliardo e 600 milioni che vengono dati alla Regione Lazio e, quindi, qua davanti avete il responsabile se nel 2028 i lavori non saranno partiti. Questo io amo dirlo perché è giusto. Perché poi questi eventi sono incontri in cui poi ci si deve ricordare degli impegni che si prende. Ecco, queste sono risorse che sono arrivate e io vorrei ringraziare perché sono sicuro saranno ben spesi e tra l'altro avete delle eccellenze straordinarie non solo grazie alla Facoltà di Medicina ma anche grazie a dei medici ospedalieri straordinariamente bravi e capaci. Fatemi ringraziare la Commissaria, Sabrina Cenciarelli, che a mio avviso sta facendo un lavoro straordinario, che è la capacità poi, quella che io chiedo a tutti i miei colleghi, a tutti gli amministratori che io nomino nei diversi Enti, la capacità di ascolto, di ascoltare i bisogni del territorio, di incontrarsi con i Sindaci, ascoltare i loro bisogni. E quando si parla di sanità è fondamentale perché poi non arriva il cittadino nella stanza del Direttore, del Commissario dell'ASL, ma arriva nella stanza del Sindaco a tirargli la giacchetta, e quindi è importante che vi sia questo dialogo costante per saper leggere i bisogni, e su questo ovviamente come Amministrazione Regionale noi siamo completamente impegnati. Impegnati per fare in modo che il Santa Maria Goretti comunque abbia un nuovo Pronto Soccorso a breve. Abbiamo investito più di 15 milioni in questa provincia per ammodernare il Pronto Soccorso perché era importante avere dei luoghi decorosi



di accoglienza anche in quel momento, perché noi vogliamo che comunque Latina possa godere anche non solo Roma ma tutta la regione, quindi inclusa Latina, di tutto il beneficio che potrà arrivare dalla presenza di pellegrini e quindi da quell'afflusso che può portare benessere, che può portare risorse e far conoscere le bellezze meravigliose di questa terra. Stiamo lavorando e questo è l'altro aspetto, perché poi tutto questo anche, io sono consapevole delle mie responsabilità. Parliamo di città di Fondazione. Nel 2032 io spero che *sta Roma Latina*, scusate se lo dico alla romana, ma sia veramente a buon punto e noi ci stiamo mettendo la faccia proprio perché possano partire. La Cisterna Valmontone l'abbiamo fatta partire, Claudio tu lo sai bene. L'obiettivo adesso dalla Roma Latina, e sono sicuro che il 2025 sarà l'anno della svolta anche rispetto a quest'opera, che deve collegare in maniera dignitosa questo quadrante del nostro territorio, 600 mila abitanti che faticano per, e anche tra questo, ovvio, la Fondazione sarà un laboratorio culturale straordinariamente importante. Noi ne faremo parte, ma io devo fare la mia parte per quello che riguarda la logistica, la sanità, l'investimento nella ricerca, perché altrimenti stiamo parlando di nulla. L'accompagnamento alle aziende, l'attenzione alla sicurezza dei nostri territori su cui non retrocederemo di un millimetro, perché comunque le bande criminali che tentano di infiltrare non solo questa provincia ma i nostri territori non trovino spazio all'interno delle nostre comunità. Questa è la sfida di chi deve amministrare, accompagnare le nostre imprese. Io su questo sapete quanto ci creda. Adesso io ringrazio il Presidente per averlo ricordato. Vi lascerò purtroppo in anticipo perché questa mattina abbiamo la presentazione della nostra presenza che abbiamo voluto fortemente ad Osaka, dove porteremo le aziende del Lazio, come stiamo facendo in tantissime fiere. Noi abbiamo sostenuto e stiamo sostenendo in maniera diversa, costruttiva, attraverso un dialogo fortissimo con i Corpi intermedi, con le associazioni di categoria, con i Sindacati, un metodo trasparente per accompagnare le imprese che meritano e che portano eccellenza nel mondo dove possano essere conosciute e valorizzate. E su questo i primi dati economici ci stanno dando ragione. Quindi anche ad Osaka che sarà una vetrina importante, la Regione Lazio ci sarà, avrà un periodo dedicato ovviamente alle nostre bellezze ma anche alle nostre aziende. E su questo sono sicuro che questa straordinaria città e provincia giocherà un ruolo fondamentale. Prepariamoci con quello spirito che ha raccontato Nicola verso il 2032, sia l'occasione per mettere al centro un'intera comunità, nessuno escluso, che tutti si sentano parte di un traguardo così importante come sono i 100 anni. Grazie.

Il Presidente:

Grazie, Presidente Rocca. Una piccola parentesi, colgo l'occasione anche per ringraziare per la presenza il Presidente del Consiglio Regionale del Lazio, Antonello Aurigemma, è mio omonimo in Regione quindi era d'obbligo un saluto da parte mia. Un saluto a nome di tutto il Consiglio Comunale.

Detto questo adesso è il momento dei Presidenti dei Gruppi Consiliari presenti in Consiglio. Quindi da scaletta invito a prendere la parola alla consigliera Ciolfi del Movimento 5 Stelle.

Consigliere Ciolfi Maria Grazia:

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutte e a tutti. Un saluto a tutte le Autorità politiche, civili, militari, religiose presenti e a tutti i cittadini presenti. E' per me un onere e un onore iniziare tra i Consiglieri Comunali nel mio intervento. E inizio col dire che questa Legge rappresenta una grande opportunità per la nostra città, che può davvero riportare la cultura al centro del dibattito cittadino e degli investimenti della città di Latina. Queste sono le ragioni per le quali noi come forze di opposizione abbiamo sin da subito accettato, raccolto l'invito del Senatore Calandrini, che ringrazio, a partecipare attivamente a un confronto costruttivo e propositivo. E credo fermamente che in questo contesto il contributo politico debba andare oltre le ideologie partitiche ed essere rivolto esclusivamente al benessere della collettività e alla crescita della nostra città. Questa Legge deve quindi rappresentare l'intera comunità rispettando le diversità e le pluralità che da sempre caratterizzano Latina. E quindi dobbiamo guardare al futuro - e questo voglio dirlo - evitando con grande senso di responsabilità qualsiasi



deriva nostalgica o ideologica. E noi come forze di opposizione vigileremo affinché questo non avvenga, valorizzando la storia della nostra città in tutte le sue sfaccettature. Il contributo delle opposizioni si è concretizzato, come ha già detto il Senatore Calandrini, anche attraverso una serie di emendamenti presentati e con grande soddisfazione approvati tutti quanti all'unanimità. È stato frutto del lavoro sinergico di tutte le forze politiche di opposizione ed in particolare come Movimento 5 Stelle abbiamo lavorato sia all'interno del nostro Gruppo politico locale, che ringrazio, e sia aprendoci all'ascolto delle associazioni e dei cittadini. E quindi ci siamo concentrati con quelli che sono i temi prioritari proprio per il Movimento in questi emendamenti e, quindi, all'ambiente, ai giovani, ma anche alla terza età, all'inclusione e alla partecipazione. Riportando anche al centro della progettualità lo sport e le tradizioni del territorio. Abbiamo voluto garantire rigore e trasparenza nelle procedure con un'attenzione particolare ad una procedura talvolta non attenzionata nella maniera adeguata ma che riteniamo di fondamentale importanza, ossia la verifica dei risultati attesi. Perché solo monitorando costantemente la qualità e l'efficacia delle iniziative possiamo migliorare i progetti ed assicurarne il pieno successo. E quindi vorrei entrare proprio brevemente nel merito degli emendamenti che abbiamo presentato. Abbiamo voluto introdurre e sottolineare il coinvolgimento degli Ordini professionali, delle associazioni cittadine e studentesche della terza età, proprio per assicurare una partecipazione ampia e inclusiva di tutte le categorie sociali e professionali della nostra comunità. Abbiamo voluto sottolineare l'importanza della promozione dell'attività sportiva non solo come attività fisica ma anche come veicolo di inclusione sociale e di cooperazione. E l'uso dei sistemi digitali per divulgare il nostro patrimonio culturale, valorizzando quindi la cultura locale anche a livello tecnologico. L'istituzione di un fondo dedicato ai giovani under 40, proprio finalizzato a finanziare i progetti culturali, incentivando quindi la partecipazione attiva delle nuove generazioni. E infine, come vi preannunciavo, appunto prevedere una misurazione dell'impatto delle iniziative e degli eventi attraverso un processo di monitoraggio e valutazione continua per garantire l'efficacia delle azioni intraprese e l'uso ottimale delle risorse pubbliche, quindi introducendo il monitoraggio d'impatto degli eventi come punto di partenza per il miglioramento dei progetti stessi, in modo tale da poter intervenire repentinamente con azioni correttive, con un re-indirizzamento che possano garantire il successo delle iniziative intraprese con la Fondazione. E quindi grazie a questi emendamenti riteniamo che la Legge potrà essere non soltanto più inclusiva ma anche più efficace e rispondere proprio alle esigenze della nostra città. Il Centenario della nostra città rappresenta un'occasione unica, ma la sua riuscita dipende da una pianificazione accurata e da una gestione delle risorse oculata. È un'enorme opportunità, ma anche una grande responsabilità. Dobbiamo esigere che questa Legge diventi un volano di sviluppo per la città di Latina e che le risorse vengano utilizzate in modo efficace ed inclusivo, coinvolgendo tutti i cittadini nel rispetto delle diverse sensibilità presenti sul nostro territorio. Vorrei infine ringraziare il Senatore Calandrini che ha sempre mostrato attenzione verso tutte le istanze emerse dalle forze di opposizione. E vorrei ringraziare i nostri Senatori del Movimento 5 Stelle presenti nella Commissione Cultura del Senato, appunto Luca Pirondini, Vincenza Aloisio e Francesco Castiello, per il loro supporto nella fase di presentazione e approvazione degli emendamenti, nonché il nostro Gruppo territoriale locale. Il contributo congiunto, l'abbiamo detto, lo ha detto benissimo, l'ha sottolineato il Senatore Calandrini, di maggioranza e opposizione ha permesso di migliorare il progetto di Legge, ne ha consentito l'approvazione rapidissima e ha dimostrato che quando si lavora per il bene comune si possono superare le divisioni politiche. Siamo certi che l'impegno di tutti nel 2032 porterà a celebrare un traguardo importante frutto di un percorso condiviso e partecipato. Grazie.

Il Presidente:

Grazie, Consigliera Ciolfi. Mi raccomando per i prossimi interventi di rispettare i termini che abbiamo previsto, di 3 minuti, sappiamo che questo Consiglio avrà ancora una durata non indifferente, abbiamo degli ospiti più che



autorevoli, quindi prego tutti di rispettare i 3 minuti previsti. Consigliere Nazzareno Ranaldi della Lista Civica “Per Latina 2032”, prego.

Consigliere Ranaldi Nazzareno:

Grazie, Presidente. Devo dire che l'emozione c'è, non manca, e ce l'ha fatta percepire anche il Senatore Calandrini. Quindi voglio sottolineare quest'elemento, la politica senza una parte di passione probabilmente ha una mancanza quindi questa è una cosa importante. Per stare dentro i 3 minuti ovviamente leggerò perché altrimenti il Presidente del Consiglio mi potrebbe riprendere.

Il Presidente:

Legga, legga.

Consigliere Ranaldi Nazzareno:

Ringraziamento ovviamente all'onorevole Calandrini, lo faccio subito perché è stato l'ispiratore della Legge sul Centenario, insieme agli altri firmatari. Altri ringraziamenti li farò alla fine. Oggi è un giorno importante, lo stiamo rendendo solenne. Questa sfida che lanciamo verso il futuro ci deve in realtà far tremare i polsi perché assumiamo oggi un impegno e una responsabilità come amministratori, perché sappiamo una volta di più che alla fine di questo percorso si dovranno vedere i risultati. Ci assumiamo un impegno importante perché andremo a gestire ingenti risorse pubbliche. E' questo l'impegno nei confronti della comunità nazionale, che queste risorse daranno impulso ad uno sviluppo culturale non solo per la città di Latina ma per tutta la provincia. E a proposito della Fondazione che si andrà a costituire, un plauso va al Presidente della Provincia, Stefanelli, che ha prontamente aderito. L'auspicio è quello di un'adesione ampia delle istituzioni, dai Comuni alle Università, dalle imprese alle Fondazioni. Questa mattina il Presidente Rocca ci ha anticipato che farà parte della Fondazione, quindi un altro passo importante. Racconto adesso anche qualche dettaglio. In Consiglio Comunale rappresento una lista civica che si chiama “Per Latina 2032”. Quindi quando è stato presentato il disegno di Legge è stata subito chiara per noi l'importanza della proposta. Proprio nella stesura del programma elettorale della lista uno degli obiettivi era proprio avviare con una riflessione profonda e collettiva al Centenario della città di Latina. E avevamo la consapevolezza che lo strumento giuridico utile a tal fine fosse una Fondazione, che avremmo chiamato “Latina 2032”. Mi sono dunque prontamente attivato dando la disponibilità per un sostegno alla Legge anche da parte dell'opposizione. Abbiamo costituito un gruppo di lavoro con i colleghi della minoranza in Consiglio Comunale. Elaborato gli emendamenti al disegno di Legge e attraverso i parlamentari della Commissione Cultura del Senato e poi della Camera sono stati proposti e recepiti dalla maggioranza e votati all'unanimità. Questa è una Legge che riguarda l'intera comunità cittadina e deve servire a rafforzare il ruolo di Latina capoluogo di provincia, farle fare un salto di qualità nel valorizzare il patrimonio storico, artistico e naturale. Investire nella promozione di turistica culturale come fattore di sviluppo attraverso iniziative di rilievo nazionale e internazionale come in particolare il “Festival del Novecento” che abbiamo in qualche modo sottolineato ed inserito, che potrà e dovrà coinvolgere anche altri Comuni della provincia. Dovrà rivolgersi ai giovani e oggi c'è un'ampia rappresentanza, e ho visto con piacere alcuni miei colleghi nonostante io sia uscito da qualche tempo dalla scuola, puntare sulle innovazioni, ambire a costruire quella che possiamo chiamare una città contemporanea. Si sta già sviluppando in città un importante dibattito sul Centenario grazie a forze politiche, associative, sindacali, imprenditoriali del terzo settore, che stanno elaborando proposte e suggerendo idee. Poi ci sarà il momento della sintesi, quando sarà costituita la Fondazione avremo a disposizione un materiale da selezionare, le proposte “migliori” -tra virgolette- da accogliere e realizzare. Se ne occuperà il Comitato Scientifico, è stato ricordato, che verrà istituito e sarà deputato a vagliare le proposte. Ora i dovuti ringraziamenti



al gruppo di lavoro della minoranza in Consiglio Comunale che ha condiviso questo percorso. Elettra Ortu La Barbera per “Latina Bene Comune”; Valeria Campagna, Leonardo Majocchi per il Partito Democratico; Maria Grazia Ciolfi per i 5 Stelle; Giampaolo Torselli per “Azione”; e i parlamentari del Senato e della Camera dove per loro parlerà il Senatore Sensi. Ci tengo a concludere questo intervento con le ultime strofe di una poesia di Montale “*Non chiederci la parola*”, tratta da *Ossi di seppia*, che recita: “*Non domandarci la formula che mondi possa aprirti, sì qualche storta sillaba e secca come un ramo. Codesto solo oggi possiamo dirti, ciò che non siamo, ciò che non vogliamo*”. E noi non vogliamo rivolgere lo sguardo al passato perché la Latina di domani deve essere una città coesa e condivisa. Auguro buon lavoro a tutti noi. Grazie.

Il Presidente:

Grazie, Consigliere Ranaldi. Abbiamo a questo punto il Consigliere Maurizio Galardo, Capogruppo dell'UdC. Prego, Consigliere Galardo. Mi raccomando i 3 minuti, lei che è un vecchio politico conosce i tempi appunto della politica.

Consigliere Galardo Maurizio:

Scusate, non mi ha sopportato la lettura però c'ho qualche appunto qui sul telefonino, anzi un appunto. Devo dire che sono rimasto sorpreso non tanto della presenza di Autorità e società civile e studenti, ma soprattutto per l'intensità dei toni sia di chi ha partecipato al discorso, ha preso la parola, e sia si sente nell'atmosfera, nel Teatro, che stiamo ad assistere ad un evento di caratura importante soprattutto perché ci apre la strada a quella che sarà la seconda generazione di Latina, non dei cittadini ma della sua età. Fatte le debite proporzioni mi ricorda un altro evento, senatore Calandrini, nel 2006-2005 quando inaugurammo da quello che tu hai definito e che era una strada, un posto di disperazione, l'ultimo dal campo profughi, poi era diventato un posto veramente di senza tetto, io partecipai a quello sgombero e che poi è diventato il “Tempio della cultura”, e io ebbi la fortuna, insieme al Sindaco Zaccheo, di guidare questa parte che oggi viene raccolta con enfasi e sta dando la caratterizzazione della Città Universitaria. Ringrazio, colgo l'occasione per ringraziare anche il dottor Miraglia, che all'epoca subito aprì a una difficoltà strutturale che aveva la Facoltà di Medicina, aprì le porte del suo meraviglioso Istituto, e oggi ha una realtà importante e di eccellenza la Facoltà di Medicina, in particolare nell'istituto dell'ICOT. Ma Latina non ha soltanto l'Università, ci sono tanti Centri di Formazione per la nostra generazione, c'è la Sapienza, oltre alla Sapienza, l'Università di Roma Tre col Corso DAMS, l'Unimarconi, il Conservatorio Respighi che è un campus internazionale della musica che ha dato una formazione importante a questa città, la Scuola di Volo Base dell'Aeronautica Militare, Centro di Formazione Professionale della Regione (Ciapi). E questo insieme alle Università concorre a quel discorso culturale che verrà poi strutturato e che dalla città multietnica che è Latina diventerà una città con una sua tradizione propria e che sarà ormai non più la più giovane città d'Italia ma forse la città più completa, la cittadina più completa di questa nazione. Abbiamo detto tanto sulla bonifica, abbiamo detto tanto sul luogo che è diventato da palude e malaria è diventato, sul sacrificio della gente... però è vero che c'erano tanti ex combattenti, è vero che c'era tanta gente venuta anche per lavoro, ma io vi voglio ricordare che c'erano tanti disperati che hanno cercato magari l'alternativa alla prigione per venire a lavorare qui, la fame vera, ma non di quelli che poi si sono insediati, ma di quelli che poi per un tozzo di pane hanno sfidato la palude e hanno dato luogo, anche con tante vittime, alla fortuna di essere qui. E poi Latina quindi, la città che è diventata, dalla città della bonifica è diventata la città multietnica, la città poi universitaria e del mare, perché qualcuno che viene a Roma dice alla moglie: domani andiamo al mare? Dove? A Latina. E quindi questa è un'altra cosa che dobbiamo valorizzare e, soprattutto, la base principale è la città dell'accoglienza, perché Latina di tanti abitanti, tante persone che sono venute, che tutti abbiamo sentito lamentarsi si sta bene, si



sta male, nessuno se n'è andato. Io sfido uno a dire “sono andato via da Latina perché non mi piaceva”. Tutti sono rimasti. E hanno dato luogo a questa rappresentanza che oggi c'è qui e, quindi, credo che si possa definire la città dell'accoglienza. Io stesso, a conclusione della mia carriera di medico, c'avevo oltre 60 assistiti, 60 nazionalità diverse di assistiti, quasi l'ONU, e questo lo dovete sapere, a Latina ci sta di tutto. Si vive bene, il Centenario sarà una ciliegina, ma sarà il coronamento di una storia che non tanti in Italia hanno avuto la fortuna di vivere e di stare qui ad accoglierla. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei, Consigliere Galardo. Consigliera Daniela Fiore, del Partito Democratico. Prego, Consigliera Fiore.

Consigliere Fiore Daniela:

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutte e a tutti. Io sono molto emozionata di rappresentare il Gruppo del Partito Democratico e i miei colleghi, Valeria Campagna e Leonardo Majocchi, in questo intervento. Un intervento che vuole presentare a voi una Legge che sentiamo nostra perché, come diceva prima il Senatore Calandrini, il percorso che ha portato alla sua approvazione è stato un percorso fortemente partecipato e nel quale gli emendamenti dell'opposizione, che ha illustrato prima la consigliera Cioffi dei 5 Stelle, ne ha connotato in maniera particolare e peculiare il DNA. Questo ci ha consentito 2 cose: non soltanto di riuscire ad approvare un testo che fosse accettabile per tutte le forze politiche, ma anche, ed è un grande vantaggio, quello di accelerare i tempi dell'approvazione, bypassando determinati passaggi di Aula che ci consentono già oggi di avere in mano uno strumento con il quale poter operare. E questo è un vantaggio con il quale noi possiamo già da oggi iniziare a progettare e ragionare su quello che è il percorso, perché la Legge costituisce uno strumento, uno strumento che dà a Latina una grande opportunità. È necessario però focalizzarci su quello che è il percorso da fare affinché questa opportunità si realizzi. Ed è un percorso che deve avvenire attraverso la Fondazione. Il momento cruciale sarà proprio questo, quello attraverso il quale la Fondazione per “Latina 2032” saprà portare la città non soltanto a una commemorazione storica del 1932 nel quale la città ha avuto i suoi natali, ma ad approdare a quella che è la sua contemporaneità. Latina è una città, noi abbiamo sentito ricorrere negli interventi precedenti molto spesso la parola *futuro*, che rischia di essere qualcosa di sfumato ed inafferrabile. Preferisco invece il concetto di contemporaneità, perché è quella che rappresenta quello che Latina è diventata oggi, passando attraverso quel percorso di integrazione tra più culture che l'hanno attraversata e che l'hanno resa quella città unica nel suo genere proprio per le stratificazioni culturali che nel tempo si sono avvicinate. E dico questo perché oltre alla commemorazione storica, una storia che gli studenti qui presenti probabilmente conoscono soltanto in parte, anche noi non la conosciamo in maniera dettagliata oltre al momento della Fondazione, può essere raccontata in una maniera più completa per farci ricordare di quando questa città il 25 maggio del 1944 ha avuto la sua liberazione, il primo Sindaco che è stato eletto nella città di Latina, il Sindaco Fernando Bassoli. Percorrendo questa lunga fase storica Latina si è riappropriata della sua storia in maniera più completa ma, soprattutto, c'è la parte della progettualità che è quella che ci proietta nella contemporaneità. E questo potrà avvenire anche attraverso quello strumento fondamentale introdotto attraverso gli emendamenti e che è diventato un ordine del giorno, che è il Comitato Scientifico. E' quello che ci consentirà poi dopo di poter collegare la città delle origini alla città contemporanea, superando anche le suggestioni dal punto di vista storico ed urbanistico della Latina razionalista che spesso si racconta, per raccontare una storia urbanistica più complessa ed articolata come tanti studi del nostro territorio ci hanno voluto raccontare. Si è parlato di Università e di sviluppo del territorio. Io penso che in parallelo, e questo l'intervento del Senatore Calandrini ce l'ha detto molto bene, questa Legge sia un'opportunità ma che debba porre in essere anche quelle azioni da parte poi dell'amministrazione locale,



regionale e nazionale per portare avanti delle politiche che sappiano sostenere la città oltre a quello che è il contributo che lo Stato ha voluto dare alla città di Latina con questo intervento molto importante di circa 9 milioni di euro. Il Comune dovrà fare tutti i percorsi necessari per portare avanti quello sviluppo a livello culturale, infrastrutturale di radicamento nel mercato del lavoro, perché non c'è soltanto Università, c'è un contesto socio-economico che ci chiede di investire in un futuro dei giovani che ha bisogno di sviluppo dal punto di vista lavorativo in una città che purtroppo economicamente vede ancora tanti punti in avanti da dover compiere e da dover svolgere. Quindi io non voglio rubare altro tempo agli interventi successivi perché ci sono ospiti molto importanti che ci aspettano, credo che il dialogo che ha caratterizzato la fase di genesi di questa Legge debba caratterizzare anche quella della sua attuazione e della sua esecuzione attraverso la Fondazione, perché attraverso il dialogo e attraverso il confronto anche tra idee diverse su come deve essere la nostra città che potremmo consegnare ai giovani, agli studenti che oggi qui ci ascoltano, una città che è all'altezza delle loro aspettative e della reale contemporaneità. Grazie.

Il Presidente:

Grazie, Consigliera Fiore. Consigliere Anzalone, mi raccomando i 3 minuti.

Consigliere Anzalone Mauro:

Buongiorno. Grazie, Presidente. Do il benvenuto al signor Prefetto, al Questore, alle Autorità politiche, militari, ai cittadini, ai ragazzi, alle loro insegnanti, alle Dirigenti scolastiche. Un caloroso abbraccio. Un saluto e un ringraziamento particolare alle Forze dell'Ordine qui presenti, all'Arma dei Carabinieri, alla Polizia di Stato, alla Guardia di Finanza e i Vigili del Fuoco che ogni giorno puntualmente sono in campo per difendere la nostra incolumità. Vi porto i saluti del Vice Premier e Ministro degli Esteri Antonio Tajani, in queste ore delicate impegnato nella salvaguardia dei nostri militari in Libano, la missione UNIFIL. Sappiamo un Paese che arde purtroppo in una guerra spaventosa. Vi porto i saluti del Senatore e co-firmatario insieme al Senatore Calandrini, della proposta di Legge, e nonché i saluti dell'Eurodeputato Salvatore De Meo che proprio 2 giorni fa è stato eletto Presidente della Delegazione della Unione Europea per i rapporti con la NATO in un periodo particolare. Oggi è una data storica per la nostra città, per i nostri giovani, per il loro futuro e per tutta la comunità. Come Gruppo di Forza Italia, Senatore Calandrini, noi le facciamo una proposta a lei e a tutti i co-firmatari di questa proposta di Legge. Diversi commi dell'articolo 2 della Legge 130/2024 prevedono il coinvolgimento delle scuole per le iniziative idonee a realizzare le finalità della Legge stessa. Il legislatore ha voluto pertanto, in modo accorto ed assai apprezzabile, riconoscere la centralità della scuola nella elaborazione delle strategie migliori per promuovere la città e dei valori della comunità. Per rendere pienamente e concreto l'intento del legislatore è auspicabile che le scuole stesse, magari riunite in una sorta di rete di scopo, entrino a pieno titolo nella Fondazione meravigliosa che è la Fondazione "Latina 2032". Una proposta questa che mi sento di avanzare non solo come Capogruppo di un partito di maggioranza ma come insegnante, come padre, e sostenere fortemente perché in platea vedo molte studentesse e molti studenti e personale scolastico. Proprio gli Istituti scolastici sono i primi edifici ad essere costruiti con la nascita della città e diventano protagonisti della sua crescita, promotori e testimoni della cultura, del dialogo e dell'accoglienza di cui parla proprio la Legge nell'articolo 2, comma 1, lettera A). La cultura, la scuola e lo sport sono le uniche vere medicine che allontanano i nostri bambini, che poi diventano ragazzi, studenti, dal mondo della droga e della delinquenza. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei, Consigliere Anzalone. Ribadisco di rispettare i 3 minuti. A questo punto chiamo ad intervenire il consigliere Vincenzo Valletta, Capogruppo della Lega. Prego.

**Consigliere Valletta Vincenzo:**

Buongiorno a tutti. Intanto io vorrei, a nome del gruppo Consigliere Lega, ringraziare il Sindaco Matilde Celentano per aver regalato alla città questa bellissima giornata, memorabile giornata, quindi grazie Sindaco per averci regalato questa importante giornata. Saluto i presenti in Aula, abbiamo tante rappresentanze quindi oltre al Sindaco il Ministro Giuli, al Sottosegretario Durigon, al Presidente Rocca, al Senatore Calandrini, al Presidente della Provincia di Latina, alle Autorità Civili e Militari, agli studenti e ai cittadini presenti in Aula e agli accompagnatori degli studenti. La Legge per le celebrazioni del Centenario di Latina rappresenta l'inizio di un nuovo corso per la nostra città. Ancor prima è un invito deciso per tutti noi a guardare oltre, a proiettarci in avanti con decisione lasciando il passo ad una programmazione mirata di interventi che possa stimolare e potenziare il tessuto socio-economico creando nuove opportunità di sviluppo locale e ridefinendo gli equilibri tra i territori. È l'occasione per fare di Latina in tutto e per tutto la seconda città del Lazio e per ristabilire anche nei fatti il suo ruolo di capoluogo di Provincia. Con il Centenario di Latina e con la Legge per la sua celebrazione abbiamo davanti l'inizio di un processo di rinnovamento che oggi è diventato imprescindibile, un percorso che deve assumere quale suo primo atto la riacquisizione dei territori degli spazi urbani con opere pubbliche e con il potenziamento dei servizi, a partire dalle periferie dai borghi senza i quali, è bene ricordarlo, oggi non saremo qui a parlare di Latina e dei suoi 100 anni. I borghi sono stati il cuore pulsante delle opere di bonificazione dell'Agro Pontino e soprattutto dell'edificazione della nostra città. Fulcro dei coloni, proveniente da diverse Regioni italiane e dell'attività di risanamento e urbanizzazione del territorio, rappresentano l'origine della nostra comunità. Per tale ragione in questi 8 anni che ci separano dall'attesa ricorrenza, sarà dovere morale di ognuno di noi e di ogni Amministratore pubblico ridare loro e a tutti i residenti la dignità che meritano. Non solo revisione dei piani, ma anche opere, infrastrutture, aree verdi e spazi di aggregazione. Un'azione mirata a fare di Latina e delle sue periferie un unicum nella consapevolezza di quanta l'eterogeneità dei nostri luoghi sia il patrimonio più prezioso che abbiamo. Un patrimonio che va preservato, potenziato e promosso, in Italia e nel mondo. Latina ha tutte le carte regolate per farlo e il Centenario è l'occasione giusta per un cambio di passo netto e rigoroso. Ma è necessario che ognuno di noi faccia la propria parte, assumendo quale obiettivo unitario la crescita della nostra città, sostenendone il percorso, dimostrando audacia, consapevolezza e determinazione, anche davanti a scelte che inizialmente possono sembrare azzardate. Oggi ognuno di noi, nessuno si senta escluso, ha il dovere morale di fare pace con la storia e di ridefinire la propria identità, solo così saremo in grado di aprirci a nuove sfide e di cogliere la grandiosa opportunità che rappresenta il Centenario di Latina. Una grandiosa opportunità e non solo. La Legge per il Centenario è emblema di una filiera politica e istituzionale che funziona e che sta dando i suoi frutti. Una filiera che riesce a porre attenzione ai singoli territori intervenendo in loro sostegno o, come in questo caso, esaltandone la peculiarità. Vorrei pertanto ringraziare tutti coloro che in un modo o nell'altro hanno contribuito a rendere possibile tutto ciò, il Senatore Calandrini come primo firmatario e in particolare, consentitemelo, il Sottosegretario Durigon, per il grande lavoro svolto e la sua professionalità, dedizione e amore per il proprio territorio che abbiamo sempre avuto e potuto contare ogni volta. Va sottolineato il suo importante intervento nel reperimento delle fonti di finanziamento di tale Legge dello Stato e ancora prima nel creare un dialogo vivo e costantemente presente sulla nostra città. Così come sta facendo nell'abito del suo mandato il Deputato della Repubblica, come membro della Commissione Cultura della Camera, l'Onorevole Giovanna Miele. La sua proposta di decretare l'architettura nazionalista di Latina, quale patrimonio dell'UNESCO, viaggia nella medesima direzione e aggiunge ancora più valore all'importante appuntamento del 2032. Grazie a loro e a tutti coloro che vorranno unirsi in questo immenso viaggio lungo 100 anni, tutti insieme rendiamo grandiosa Latina.

Il Presidente:

Grazie, Consigliere Valletta. Allora, adesso la parola al Consigliere Damiano Coletta per il Gruppo "Latina Bene Comune".

**Consigliere Coletta Damiano:**

Buongiorno a tutte, buongiorno a tutti. Saluto tutte le Autorità Politiche, Civili, Militari e Religiose presenti, saluto tutti i cittadini e le cittadine. Sono lieto innanzitutto del fatto che questo Consiglio Comunale così solenne e così importante si tenga qui in questo luogo che possiamo definire un po' la casa delle idee, la casa delle storie, la casa delle emozioni umane. Un luogo, permettetemi anche di esprimere l'orgoglio, che abbiamo riconsegnato agibile e sicuro durante il mio mandato da Sindaco, un momento in cui mi trovai a fare una scelta allora molto dolorosa, ma la sicurezza viene prima di tutti. Dicevo, il teatro è anche il luogo della immaginazione, della visione, quindi deve essere il luogo della nostra ripartenza culturale, perché non deve essere solo un bel contenitore, ma anche un luogo di produzione delle idee. Immaginazione e visione, ecco questa è la rappresentazione del teatro. Immaginazione e visione devono essere le parole chiave di questo percorso che ci deve portare fino al 2032. Immaginazione e visione erano i propri valori che sono stati in qualche modo pensati, elaborati nel momento in cui si è pensato alla costruzione di questa città. Una città immaginata, una città moderna, una città inclusiva, una città crocevia appunto di genti e di geni. Viviamo un mondo che in questo momento è in piena trasformazione e ci sono sfide importanti che dobbiamo saper coniugare. Innanzitutto quella della transizione ecologica perché la sofferenza che si viene a generare con le mutazioni climatiche ci devono vedere impegnati appunto in uno sforzo per rendere questo ambiente un ambiente migliore. E altrettanto dobbiamo sapere interpretare tutte le trasformazioni che le nuove tecnologie vengono a determinare nella nostra attività quotidiana. Quindi Latina non può restare indietro su questo ma deve sapere interpretare e saper conciliare questi 2 passaggi: la transizione ecologica e la transizione, definiamola, digitale. Quindi il Centenario non è solo una celebrazione, non è un punto d'arrivo ma è un'opportunità e quindi permettetemi di esprimere il mio apprezzamento per il lavoro svolto dal Senatore Calandrini, nomino lui in quanto primo firmatario, ma tutti coloro che comunque hanno dato il loro supporto e in questo anche le forze politiche di opposizione, permettetemi anche di dire, il contributo che ha dato Latina Bene Comune nel suggerire l'importanza della creazione di un comitato tecnico scientifico. Ecco, è un'opportunità che ci deve far pensare a una città globale, una città inclusiva, una città aperta. Sono stati già citati gli esempi della nostra esperienza, della nostra origine, della bonifica ma anche la nostra accoglienza con il campo profughi ma questo territorio deve diventare anche un territorio sicuro per quanto riguarda anche la sicurezza sul lavoro e la morte di Satnam è un episodio gravissimo che non può essere assolutamente minimizzato, ma deve rimanere come esempio negativo e un episodio che non deve più accadere perché la sicurezza del lavoro garantisce la dignità di ogni persona, e ce lo dice questo la Costituzione. E quindi questo luogo, poi anche grazie all'accoglienza e ai corsi di laurea che nel tempo sono stati creati, e l'ultimo mi piace citare quello in chimica e tecnologie farmaceutiche e in biochimica intelligenza artificiale applicato alla medicina, deve essere una casa aperta a tutti. Perché voglio ricordare che questa è una delle poche città d'Italia che non ha mura e quindi non avendo mura anche coloro che la abitano non devono avere a loro volta muri, muri di qualsiasi tipo, ideologici. Mi piace poi ricordare che questa contaminazione, questa diversità deve essere un valore e deve essere un valore attorno a un concetto che è quello di comunità. A un concetto che è quello di cittadinanza perché il concetto di cittadinanza esprime proprio il senso della democrazia perché cittadinanza non è razza, cittadinanza non è etnia, cittadinanza non è religione, cittadinanza non è nazione, la cittadinanza esprime un valore più ampio, più trasversale, meno divisivo, è un valore in cui sapersi riconoscere intorno alla cultura del bene comune. Quindi la Fondazione 2032 rappresenta lo strumento cui possiamo dare vita per questi valori, per la realizzazione di questi valori in modo trasversale, in modo sinergico. Questa città, una città senza mura, deve esserlo in tutti i sensi. Ma l'anima di una città la si vede anche e soprattutto nella sua cultura e quindi a questa anima bisogna dare un corpo con un assessore dedicato che in qualche modo sappia coniugare pubblico, privato, istituzioni e aziende, scuole, università, giovani e anziani e che sappia applicare delle politiche culturali che si basino su 3 valori essenziali: inclusione, innovazione e sostenibilità. Inclusione significa abbattere le barriere,



significa coinvolgere la cittadinanza, significa coinvolgere le periferie, significa creare aggregazione attraverso la partecipazione civica e la cura del bene comune. Così la città diventa una città giusta. Dobbiamo essere aperti anche all'innovazione, alle nuove tecnologie, alla digitalizzazione, all'intelligenza artificiale, alla capacità quindi di creare poi una economia diversa. In ultimo vorrei porre l'accento anche sulla sostenibilità perché purtroppo tanti progetti del passato sono rimasti tali senza una loro realizzazione proprio per una mancanza di sostenibilità sia economica che ambientale e quindi il tema della rigenerazione urbana, il tema dell'adattamento ai cambiamenti climatici deve guidarci anche in questo percorso per la costruzione di questa città che deve fare anche i conti con il passato e deve rispettare la memoria, deve rispettare la storia senza strumentalizzarla e nello stesso tempo senza negarla. I conti col passato li ha già fatti la nostra Costituzione. Quindi il Centenario, arrivo alla chiusura, non è un traguardo ma un nuovo inizio. Abbiamo davanti a noi 8 anni in cui lavorare insieme, lavorare senza barriere, lavorare in modo sinergico. Voglio concludere con una frase di Calvino che abbiamo letto mille volte "Di una città non godi le 7 o le 77 meraviglie, ma la risposta che dà a una tua domanda". Ecco, facciamo in modo che ogni nostro concittadino possa trovare risposte alla sua domanda, facciamo che Latina possa diventare un libro pieno di risposte. Grazie.

Il Presidente:

Grazie. Ha utilizzato il bonus in qualità di ex Sindaco di 3 minuti, va bene, è giusto che sia così. Passiamo ora la parola ad Enzo De Amicis per la lista "Matilde Celentano Sindaco".

Consigliere De Amicis Enzo:

Intanto buongiorno a tutti. Ringrazio tutte le Autorità presenti, non mi dilungo nell'elenco delle Autorità, oggi ci sono praticamente tutte e questo è un vanto per questo evento e per questa città. Celebriamo oggi una svolta epocale per la città di Latina e questa del teatro, come detto da chi mi ha preceduto, penso che sia la cornice ideale per dare risalto a una Legge storica per questo territorio, pensata e promulgata in tempi rapidissimi. Un aneddoto, la scorsa estate incontrai il Senatore Calandrini che mi disse: "Aiutatemi perché io penso che ci sia la possibilità per il Centenario di fare una cosa storica, far promulgare una Legge che dia respiro a questo territorio, a questa città". Tanti scettici c'erano in quel periodo però alla fine l'abnegazione non solo del Senatore Calandrini primo firmatario ma anche degli altri firmatari della Legge e questa determinazione ha portato a casa questo risultato. Io vorrei fare un grande applauso di nuovo, se ne faranno tanti, ma sicuramente questo è un plauso a cui tengo tanto perché da quell'estate calda ad oggi è passato un anno scarso e sicuramente questo è il messaggio che i nostri parlamentari stanno dando a questa città in modo e in senso positivo. Però dobbiamo sfruttare questo Centenario anche per altre cose, questo lo dico al Sindaco Matilde Celentano e all'Assessore Annalisa Muzio, dobbiamo sfruttare questi passaggi del Centenario anche per arrivare a dei risultati che ci siamo proposti come Latina Capitale della Cultura perché questo iter del Centenario può sicuramente beneficiare per raccogliere questi altri risultati. Un applauso al primo che ha aderito al Centenario a questa fondazione al Presidente della Provincia Stefanelli che ha accolto il messaggio chiaro che il Senatore Calandrini stava portando avanti e su questo sicuramente bisogna continuare a lavorare, cioè cercare di far aderire il più possibile enti istituzioni e privati per dare supporto alla fondazione del Centenario. Io non concludo come ha fatto il Consigliere Coletta con una frase di Calvino che accetto e valuto in senso positivo, io volevo rifarmi invece a un passaggio di un intervento che ho fatto all'indomani della promulgazione della Legge sul Centenario dove dico testualmente: "Si misurerà il livello della qualità delle forze politiche, delle relazioni tra loro e le altre istituzioni anche di livello superiore per far sì che Latina abbia la possibilità di superare il proprio localismo, per affacciarsi finalmente a scenari nazionali e internazionali come il Senatore Calandrini va dicendo sempre per questo Centenario". Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie, Consigliere De Amicis. Per ultimo il Capogruppo di Fratelli d'Italia Cesare Bruni, prego.

Consigliere Bruni:

Grazie Presidente. Saluto innanzitutto il Sindaco e i colleghi Consiglieri, quelli del mio gruppo e tutti i Consiglieri Comunali che sono seduti. Saluto e ringrazio per la loro presenza e andrò veloce ovviamente il Ministro della Cultura, il signor Sottosegretario, il Presidente della Provincia, fra un po' festeggerà i 90 anni, se non ricordo male, Sua Eccellenza il Prefetto, i Parlamentari Nazionali ed Europei, i Consiglieri Regionali, le Autorità Civili e Militari e Religiose, le Associazioni tutte. Un saluto speciale ovviamente ai cittadini e in particolare ai ragazzi. Un ringraziamento particolare va ai firmatari della Legge e al primo firmatario, al Senatore Nicola Calandrini. La cornice di questo Consiglio e le illustri presenze già sono indicative dell'importanza e della particolarità del momento, tra l'altro nasce in un momento sotto buoni auspici, oggi è il 4 ottobre ed è la festa del nostro Patrono Nazionale, cioè di San Francesco e quindi non si fanno polemiche oggi perché è un Consiglio particolare e ovviamente anche se non si condividono alcune cose che sono state dette non si replica. Non è cosa di tutti i giorni festeggiare i 100 anni della propria città, cosa che avverrà tra pochi anni, anche se ricordiamo che siamo alla vigilia degli anni centenari della bonifica delle Paludi Pontine e di alcuni borghi che sono nati prima della città di Latina, quindi siamo già in pieno clima del centenario. Latina, come molte volte nella sua storia, stabilisce dei primati, degli eventi unici. L'istituzione di una fondazione con Legge dello Stato votata all'unanimità, come è stato ricordato, è un unicum, ma non è il solo di questa città. Latina è una città futurista, nel senso che sin dalla nascita è stata protesa verso il futuro, pensate alle nostre strade, ai nostri palazzi che negli anni '30 rappresentavano realmente il futuro. Quindi negli anni '30 la nascita della città con il nome di Littoria suggellò la più grande opera pubblica dell'Italia Unita, la bonifica delle Paludi Pontine che furono frutto del sacrificio e del lavoro che, ha ragione, è stato definito umanesimo del lavoro come amavano sempre ricordare il Senatore Finestra e l'ex Sindaco Zaccheo che saluto. Una città moderna che in breve fu conosciuta da tutti in Italia e all'estero. L'opera civile italiana forse più documentata, fotografata, pubblicizzata, portata con la sua architettura futurista e razionalista nel mondo, partecipò a decine di convegni. Così come negli anni '60 la nascita della centrale nucleare proiettò la nostra città verso il terzo millennio. Il tratto distintivo però, non voglio ripetere tante cose che sono state dette ma ci tengo in modo particolare, della nostra città che è rimasta inalterata nel tempo è quello dell'accoglienza, della fusione. Noi siamo la felice fusione di genti di ogni parte d'Italia e del mondo. Qui hanno trovato casa, lavoro, un avvenire e hanno bonificato i Lepini, i Veneti, io sono lepino, i Veneti, i Laziali, i Friulani, i Campani, i Siciliani, come è stato ricordato, è stata terra di accoglienza per gli istriani, fiumani e dalmati costretti ad abbandonare le loro terre nate. Ma è stata anche una terra di accoglienza per ungheresi, polacchi e tanti altri popoli dell'est che andavano in cerca della libertà, sfuggivano alla dittatura. Questi 100 anni saranno l'occasione per riflettere, conoscere, valorizzare la nostra storia interamente, è vero, piccola nel tempo ma ugualmente grande, per proiettarci con salde radici al meglio verso il futuro, per costruire il futuro. Non è rivolta al passato ma non deve dimenticare il passato, e con rinnovato orgoglio, perché una cosa che si è persa nel tempo è stato l'orgoglio di appartenere a questa terra, alla sua storia unica. Noi siamo una città particolare, noi non abbiamo eguali e non è un fatto solo campanilistico. E allora, da persona che è stata accolta in questa città nel 1969 permettetemi di chiudere con viva Latina e grazie Latina.

Il Presidente:

Grazie, Consigliere Bruni. Andiamo avanti con i lavori del Consiglio. A questo punto invito a salire sul palco per un saluto il Senatore Filippo Sensi del Partito Democratico.

Senatore Sensi Filippo:



Grazie, Presidente. Grazie Sindaca, Consiglieri tutti, cittadine e cittadini di Latina, Ministro, Sottosegretario, Presidenti, Parlamentari, non posso non citare Genius loci, Calandrini, Autorità presenti, Sindaci. La promessa di ciò che ci sta davanti, la sua latitudine scoraggia e sconsiglia di scomodare soltanto la storia per una città così giovane e, come ha detto bene prima Daniela, contemporanea come Latina. Fuggire dalla nostalgia, questa dolciastra consolazione, è la missione del mandato che questa Assemblea di oggi solennemente inaugura. Dopo un lavoro comune, ci tengo a sottolinearlo, tra maggioranza e opposizione è stato più volte richiamato qui in Consiglio, e anche in Parlamento, grazie a un confronto che non ha mai perso di vista il bene prima del vantaggio, il giusto prima dell'interesse, il dovere e non il potere, abbiamo cercato, e non smetteremo di farlo, di cogliere e rafforzare in questa opportunità senza precedenti per Latina il carattere di ciò che dura, di ciò che continuerà a fondare questa città, di privilegiare, che sia un monito per ciascuno di noi il saldo al caduco e perciò l'aria alla pietra, in quello olim, un futuro anteriore, il cambiamento e la trasformazione che hanno salvato questo luogo dalla palude e l'hanno città. La miscela delle genti che oggi ancora e forse più che mai è identità più profonda e rischiosa di ogni arrugginito aratro, di ogni deserto solco. Perdonatemi se non vi parlo in questo breve saluto dei fondi, delle opere, dell'università, dei passaggi consiliari e parlamentari, i restauri, i decreti attuativi, che lascio a chi si è battuto davvero con passione e competenza qui in Consiglio, qui in Parlamento, con amore per Latina, bensì di una idea di città, piuttosto di una città che è una idea, quella fondamentale che solo insieme, solo tra diversi, perfino tra opposti, si può prendere congedo dalla malaria della corruzione, del caporalato. Bene ha fatto prima l'ex Sindaco Coletta a far risuonare in questa sala il nome di Satnam Singh e con lui il nome di tutti coloro che vivono tra noi la non vita dello sfruttamento, del sopruso, della violenza. Dicevo, solo insieme si può edificare quello che verrà domani e resterà e starà non una Disneyland del passato, ma una ipotesi tutta sempre da verificare, da fare vera e nuova. Città non sono chiamate le pietre ma gli abitanti, ci avvertiva Isidoro di Siviglia, ed è agli abitanti di Latina, ai più giovani, a tutti voi, ai suoi cittadini nelle cui vene ieri scorreva il sangue dell'Italia tutta, oggi quello del mondo che ci guarda e giudica e attende, che spetta a fare di questo Centenario non un Bengala, nuova vita, non un falò ma una comunità aperta, accogliente e vibrante, non una pietrificata medusa ma una tempesta che come quell'angelo spinge ognuno di noi, ognuno di voi irresistibilmente nel, dentro e non solo verso, un futuro comune. Vi ringrazio.

Il Presidente:

Grazie, Senatore Sensi per il suo intervento. Invito a salire sul palco per un saluto l'Onorevole Giovanna Miele della Lega.

Onorevole Miele Giovanna:

Buongiorno a tutti. Io sono fortemente orgogliosa di essere qui ma anche tanto tanto emozionata quindi ringrazio il Sindaco di Latina, tutta l'Amministrazione per questo Consiglio Comunale meraviglioso, ringrazio Nicola Calandrini per aver permesso che tutto questo accadesse, ma ringrazio il Sottosegretario Claudio Durigon, ringrazio il Presidente della Provincia, ringrazio Nicola Procaccini, tutti gli Onorevoli presenti, tutte le Forze Civili, Militari, ma soprattutto ringrazio i cittadini, i cittadini di Latina, ringrazio gli studenti, gli insegnanti, gli operatori scolastici, tutti i corpi intermedi, le associazioni, tutti quelli che insieme a noi fanno sì che questa Latina sia comunità perché in realtà senza l'amore, senza la passione, senza l'impegno che noi ci sentiamo di dover portare avanti questa comunità si sentirebbe sola. Questa comunità è una comunità accogliente, l'hanno detto quelli che hanno parlato prima di me, lo dicono da sempre tutti coloro che hanno gettato lacrime e sangue per creare questa comunità. L'Agro Pontino, la città di Latina, un unicum, l'unicum che forse fino ad ora abbiamo bisbigliato perché la verità è questa, che Latina è meravigliosa ed è unica da sempre, ma forse oggi riusciamo ad urlarlo, riusciamo a dirlo con orgoglio, riusciamo a dirlo senza ideologia, riusciamo a dirlo perché siamo forti della coesione che la politica è riuscita a mettere in campo, perché la politica di Latina oggi è unita nel portare avanti le



istanze di cittadini che ci dicono che vivono qui da sempre, ci raccontano la testimonianza del sacrificio e ci chiedono di farlo diventare orgoglio. Allora questa Legge sul Centenario e devo dirlo, voglio citare Vincenzo Zaccheo perché di Centenario ne parla da sempre. Io sono un giovane politico, mi sento piccola rispetto a chi prima di me... ecco Vincenzo Zaccheo se si alza in piedi, secondo me, possiamo fare un applauso. Ero piccola quando sentivo parlare di Centenario, ero piccola quando sentivo parlare di Latina Città di Fondazione ed ero piccola quando sentivo le difficoltà di poterla far diventare una realtà. Ecco, questa Legge è una realtà condivisa da tutte le forze politiche ed è un miracolo. È un miracolo che non è solo una partenza, è anche un risultato perché oggi, lo voglio dire ai giovani presenti in Aula, è attuale, è odierno il fatto che non dobbiate più sentire parlare di politica da fare ma che possiate essere orgogliosi di una politica che dovete fare insieme a noi perché attraverso questa Legge, che si rivolge ai giovani oggi, noi possiamo costruire il futuro. Latina è una città moderna, Latina è una città in cui la sua architettura è architettura che dobbiamo rendere patrimonio UNESCO. Abbiamo condiviso con tutte le forze politiche di maggioranza l'idea di lanciare questo percorso che insieme a quello dell'Appia è un percorso che renderà ancora più nota e mondiale Latina, perché Latina merita di essere economicamente avvantaggiata da questi percorsi, merita di essere socialmente riconosciuta perché non ha da invidiare nulla. E allora io credo che coesione, comunità, fratellanza, cuore... ho sentito Nicola Calandrini forse per la prima volta emozionato e sentirò ancora meglio Claudio Durigon che nasce in questi territori e oggi ci rappresenta in maniera veramente dignitosa in tutta Italia, essere particolarmente interessato a portare avanti questa norma. Mi diceva: "Giovanna è importante chiuderla presto, dobbiamo sostenerla perché è norma che non solo serve alla politica ma serve alla comunità per sentirsi comunità". Quindi ringrazio il Presidente della Commissione Senato, Commissione Cultura in Senato Roberto Marti, orgogliosamente della Lega che ha fatto sì che questo avvenisse. Mi sono sentita onorata di essere stata relatrice alla Camera di questo provvedimento e aver contribuito fattivamente al fatto che venisse veramente chiusa in brevissimo tempo. Oggi abbiamo scritto la storia ma lo faremo ancor di più quando andremo a portare in maniera sostanziale i cambiamenti che Latina merita di avere. Grazie a tutti voi.

Il Presidente:

Grazie, Onorevole Miele. È arrivato il momento del Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Latina Gerardo Stefanelli, quindi lo invito a salire sul palco.

Presidente Stefanelli Gerardo: (Amministrazione Provinciale di Latina)

Signor Presidente, Sindaco, Consiglio Comunale, Giunta, rappresentanti del Governo Nazionale, del Parlamento Italiano, del Parlamento Europeo, della Regione Lazio, colleghi Sindaci, rappresentanti delle Istituzioni Civili, Militari, Religiose, corpi intermedi della Provincia, ragazze e ragazzi, cittadine e cittadini. È un giorno bellissimo, è un giorno che cade, come ci ricordava Cesare Bruni, nel 4 ottobre, il giorno in cui si celebra San Francesco, patrono d'Italia ma anche simbolo di fraternità e di comunione. Comunione è proprio il sentimento che aleggia oggi in questo teatro, in questa giornata ed è bello, ci dividono la visione della società, la possibile soluzione a tante tematiche delle nostre società, ci unisce l'amore per le nostre genti e per le nostre terre ed è un bene che questo sia il viatico di questo grande viaggio che ci è consentito affrontare tutti quanti insieme verso il centenario della città di Latina perché è nella concordia che si fanno le grandi cose. È una grande opportunità ma, come ho avuto già modo di dire, è anche una grande responsabilità, una sfida che dobbiamo avere la maturità di affrontare insieme con spirito costruttivo. Vede, Senatore Calandrini, lei ha ringraziato come tanti altri la Provincia, ma io in realtà sono io e tutto il Consiglio Provinciale e l'Amministrazione che rappresento, a ringraziare lei e i Parlamentari che hanno voluto, sostenuto e approvato questa Legge e offerto a tutta la comunità della Provincia questa opportunità. La città che vinse le acque con la bonifica, che abbracciò la scienza con il nucleare, che accolse le diversità con tutte le migrazioni, che preparò il futuro e guidò lo sviluppo



economico e sociale dell'intera Pianura prima e dell'intera Provincia dopo. Questa differenza. Tant'è vero che nei prossimi mesi festeggeremo il 90esimo della Provincia, il 92esimo della città di Latina, lo faremo insieme, lo faremo in questo teatro, anche in questo teatro a testimoniare che questo è un percorso che ci coinvolge tutti. Questa è stata Latina, questo vuole tornare ad essere Latina, questo deve tornare ad essere la città capoluogo di questa Provincia, accoglienza e innovazione, due caratteristiche fondamentali per capire la società di oggi, due caratteristiche fondamentali per affrontare le sfide del futuro. È ora di smettere di dividerci sul racconto di questa città, sul racconto del passato e unirvi nella scrittura della narrazione del futuro. La Provincia c'è, la Provincia ci sarà, a prescindere da chi la rappresenterà e vorrà ovviamente esserci da protagonista. Grazie e buon viaggio a tutti quanti noi.

Il Presidente:

Grazie Presidente delle sue parole. A questo punto invito a salire sul palco l'Onorevole Nicola Procaccini, nostro Europarlamentare del territorio.

Onorevole Nicola Procaccini:

Buongiorno a tutti. Naturalmente buongiorno al Consiglio Comunale di Latina. Sono salito un po' inaspettatamente e quindi mi scuserete se le poche parole che dirò magari non saranno particolarmente organizzate da un punto di vista concettuale. Vi dico più che altro le sensazioni che ho avuto questa mattinata. La sensazione è quella di partecipare in qualche modo a un evento storico nel senso di legare due momenti diversi: il momento della fondazione di una città, un momento, consentitemelo, epico, nella misura in cui davvero fondare Latina è stata un'avventura di ingegno e di sacrificio come poche se ne sono viste nella storia dell'umanità perché costruire una città, tirandola fuori da una palude che è esattamente l'opposto della creazione di una città. Una città va verso l'alto, la palude tende a portare tutto verso il basso, a divorare verso il basso. Bè, è stata un'esperienza naturalmente, come mi capita ogni tanto dire, che se fosse capitata magari in altre parti del mondo chissà quanti film se ne sarebbero fatti, quanti libri sarebbero stati scritti. Però, come giustamente è stato detto, quel momento di fondazione non avrebbe senso se oggi non ci fosse una generazione che in qualche modo si occupa di raccontare il momento fondativo, ma soprattutto getta lo sguardo al futuro, getta lo sguardo ai 100 anni che verranno e quindi dà un senso a quel sacrificio perché, come è stato anche qui già detto, una città non è fatta soltanto, anzi, di pietra o di terra, è fatta soprattutto di uomini e donne, è fatta di sogni, è fatta di problemi naturalmente da affrontare, è fatta di sfide da vincere. Ecco, io sono onorato di far parte in qualche modo di questo momento storico. Ringrazio naturalmente il Senatore Nicola Calandrini e tutti coloro che l'hanno reso possibile perché credo che in qualche modo ci consenta oggi di legarci come anelli di una catena lunga ed immortale e quindi ci permette di dare un senso all'impegno politico di tanti di noi ma di dare un senso poi alla nostra comune appartenenza ad una terra, ad una comunità, ad un progetto che è di ieri ma che è soprattutto di oggi e di domani. Quindi grazie davvero a tutti e buona avventura.

Il Presidente:

Grazie, Onorevole Procaccini per il suo contributo. A questo punto la parola e lo invito a salire ovviamente sul palco, al Sottosegretario di Stato al Lavoro, il Senatore Claudio Durigon.

Senatore Durigon Claudio:

Grazie. Onorato. Un saluto particolare va al Prefetto, alle Autorità Civili, Militari, all'amico Alessandro Giuli, che finalmente è a Latina da questa festa e quindi benvenuto, a tutte le Autorità anche politiche. Mi rivolgo a lei Presidente, perché siamo in un'Assise, per ringraziare tutti i membri del Consiglio Comunale. Bravi. Oggi avete dato uno spirito di unione, di comunione, di intenti che Latina merita. Ma il mio ringraziamento va anche a tutti



gli ex Sindaci, a Vincenzo che vedo in platea, che ha insegnato tanto a me nel mio percorso da giovane, va a Coletta, ma soprattutto a Matilde che non sei ex ma sei il Sindaco che in qualche modo sta cercando di dare una visione importante a questa città. Io non sono firmatario di questa Legge, lo dico al signor Bruni, no, scherzo, siamo amici, essendo Governo non potevo firmare da Senatore, ma ho condiviso fin dall'inizio l'idea che ha avuto Nicola Calandrini, al quale, vi dico la verità, lui dal palco ha detto amico, ma credo che stiamo insieme collaborando per portare risposte sempre di più a questa città. La passione con cui quel giorno mi chiamò per raccontare questa idea l'abbiamo vista oggi su questo palco. Quindi va davvero un grande ringraziamento. Poi ce l'abbiamo messa tutta tutti per dare velocità e esecuzione a questa attività. Tanti mi dicevano anche: "Ma se è una celebrazione del 2032 perché questa fretta?" Perché la visione che in qualche modo con Nicola vogliamo dare a questa fondazione non è esclusivamente la celebrazione, ma la visione che in qualche modo anche dai Consiglieri Comunali è avvenuta, una visione di una città che possa essere rilanciata, una visione che possa dare finalmente risorse infrastrutturali, economiche, di lavoro a questa Provincia e a questa città. Ecco, questa è la fondazione. Oggi vedo tanti amici anche di grandi società partecipate d'Italia. Abbiamo bisogno anche e soprattutto di loro. Questo è l'appello che Nicola ha dato e che l'appello che anche io do in questo momento. Alessandro, per noi Latina è importante, basta, non la visione futura, i 100 anni... poco fa Nicola Procaccini parlava della visione dei prossimi 100 anni, ecco, chi fa politica la deve fare per la visione futura. Io ho una gran voglia, ed è quello che stiamo facendo noi, ce la stiamo mettendo tutta, di portare grandi infrastrutture in questa Provincia per poterla rilanciare. Latina deve tornare al centro degli interessi di questa Regione e lo può fare solo con grandi investimenti e con una visione unitaria da parte di tutti. Grazie per le grandi sensazioni che oggi avete trasmesso a me, ma credo a tutti i cittadini che oggi sono qui presenti. Quindi continuiamo su questa strada Nicola, continuiamo con voi in questa strada e credo che sarà per Latina un grande successo.

Il Presidente:

Grazie, Onorevole Durigon. A questo punto invito a salire sul palco il nostro ospite d'onore, il neo Ministro della Cultura Alessandro Giuli.

Ministro Giuli Alessandro:

Anzitutto grazie a tutte voi e a tutti voi. Le cose più belle e più appropriate le avete già dette quindi io vi risparmierei molte delle ripetizioni che vi avrei altrimenti inflitto, per quanto non trascurabili, perché sono in fondo delle sottolineature dell'importanza, non tanto di questo evento, ma giustamente di ciò che da questo evento sta prendendo forma, corpo, prospettiva. E quindi sì, l'unicità di Latina, una Legge che finalmente ci impegna tutti a dar forza, forma e appunto prospettiva alla Fondazione Latina 2032, la città giovane, la bonifica, la rivoluzione tecnologica, la tragica linea del fronte, la centrale nucleare, l'industrializzazione, l'agricoltura che diventa sempre più di qualità, il Parco Nazionale, la biodiversità, insomma tutte cose che sapete meglio di me. Così come l'importanza, e questo è un punto fondamentale, dell'università, della formazione, della ricerca, dello studio, in una città così giovane. Allora, uscendo un po' dal protocollo e dalle cose che già ci siamo detti e che un po' abbiamo ascoltato, ieri pensavo, proprio in virtù del ragionamento su una città di fondazione così giovane che non ha ancora compiuto 100 anni, che cosa succedeva a Roma 100 anni dopo la fondazione? Grosso modo, anche se siamo sul piano della miti-storia, si passava da un re latino a un re sabino. Voi immaginate che siete, voi tutti, gli avi, gli antenati, che un giorno verranno ricordati con mezzi tecnologici più sofisticati di quelli con cui noi ricordiamo l'antichità romana o preromana addirittura, comunque come dei lari, cioè come gli antenati, gli avi primordiali di una grande storia, che è una storia che si proietta sul futuro naturalmente, si proietta nel futuro, ma al tempo stesso è la sintesi urbanistica antropologica, spirituale di tutta la storia dei popoli italici che in fondo hanno estratto civiltà dalla palude. Anche in questo il richiamo a Roma è evidente, Roma nasce su delle alture circondate da acquitrini, la Palus Caprae appunto. E nasce come? Esattamente come Latina, cioè nasce come



terra di asilo. L'asilo è quel luogo in cui... è quella parte che in genere sta tra due rilevi montuosi che viene attraversata ed è una porta per la cittadinanza. Latina è nata così, come porta per una cittadinanza, una cittadinanza orgogliosamente laziale, una cittadinanza orgogliosamente italiana, una cittadinanza orgogliosamente europea e occidentale. Il fatto che oggi voi siate qua insieme, vi ho sentiti, a rappresentare ciascuno di voi nell'interesse comune, nella concordia, comunque dei punti di vista anche complementari nella loro articolazione, però è molto importante perché oggi in fondo la fondazione nascente rappresenta la consacrazione di un dato di fatto in Stato di diritto perché Latina è già tutto ciò che ci siamo detti oltre a tutto ciò che deve diventare. Insomma, voi state sostanzialmente, e io sono fortunato oggi a essere con voi, socializzando una grande storia esemplare. Socializzare mi fa venire in mente un altro dei geni del luogo di Latina cioè Antonio Pennacchi a cui sono contento che rivolgiate un applauso perché quando si parla di Latina è giusto parlare della bonifica, è giusto chiamare in causa, lo dico da ex Presidente di un museo di arti contemporanee, sono venuti Giacomo Balla, Duilio Cambellotti, sono venuti tutti i più grandi artisti, architetti ovviamente, ma poi il culmine ultimo secondo me è stato rappresentato da una figura come Antonio Pennacchi, il quale diceva sostanzialmente che Dio per realizzare il suo regno in terra ha bisogno del socialismo più di quanto il socialismo abbia bisogno di Dio. Voi state socializzando una storia bellissima, state socializzando un sogno, un progetto bellissimo ed è bello che ne siate orgogliosi. Il Ministero della Cultura, che rappresento da poco, sulla scia dell'ottimo lavoro fatto dal mio predecessore, naturalmente ha seguito passo-passo i lavori parlamentari e continuerà a fiancheggiare quest'operazione, mettendo a disposizione tutto, forse già alcune cose estremamente rilevanti dal punto di vista simbolico, come mi si dice, ma ancora non ve la posso dare per ufficiale, l'Ulisse di Sperlonga che potrebbe rappresentare questo tessuto comunitario, questo tessuto storico e artistico nell'Expo di Osaka in Giappone. In ogni caso tutto ciò che è stato fatto fin qui anche nel rapporto con l'UNESCO relativamente alla via Appia, che è una parte fondamentale di questa storia di successo, continuerà a essere fatto con dedizione. Il Sottosegretario Mazzi e tutti noi siamo in dialogo con l'UNESCO perché si completi quel ciclo di riconoscimenti delle città e dei Comuni che devono far parte del patrimonio UNESCO e della regina delle vie rappresentata dalla via Appia. Concludo dicendo che non a caso parliamo di fondazione in una città di fondazione perché fondare significa, secondo un'etimologia antica e condivisa da tanti popoli diversi, scavare in una terra verdeggiante questo è il significato, c'è un radicale sanscrito che ce lo ricorda, da fondazione viene fondo, sottofondo. Scavare in una terra verdeggiante in fondo è un atto continuo, non è un atto che ha un principio che basta a sé stesso. La fondazione di Latina avviene tutti i giorni grazie a voi, al vostro sforzo, al vostro impegno. La nascente fondazione è qui a dimostrare che non si finisce mai di fondare una storia, di fondare una prospettiva, di fondare un sogno che in questo caso rappresenta una realtà giovane che avrà ancora 100, 100 e se possibile mille anni di storia. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei signor Ministro per il suo intervento. A questo punto chiudiamo la fase degli interventi con il discorso di chiusura del Sindaco Matilde Celentano. Prego Sindaco.

Il Sindaco Celentano Matilde:

Grazie Presidente per la parola. Spetta a me la chiusura di questo Consiglio straordinario, un Consiglio straordinario solenne, fortemente voluto da noi. Ero emozionata all'inizio e adesso forse lo sono ancora di più. Parlare dopo il Ministro non è da tutti i giorni. Grazie Ministro, veramente, per la sua presenza, è stato per me un grande gesto. Devo confessare quindi che adesso sono ancora più emozionata rispetto all'inizio, semplicemente perché, accanto alla consapevolezza di essere un Sindaco fortunato, per essere io, proprio io, in questo particolare momento storico della nostra città, avverto anche con prepotenza il peso della responsabilità per il compito che mi aspetta, che ci aspetta tutti da qui al 2032. Dobbiamo dimostrare tutti di essere capaci a mettere



a dimora le risorse che abbiamo ottenuto grazie alla Legge del Centenario per fare in modo che in questi 8 anni la nostra città possa mostrarsi al paese con una veste adeguata all'appuntamento con quello ormai per tutti consideriamo il traguardo della maggior età di Latina. Siamo consapevoli e convinti che il Centenario sarà il banco di prova della nostra capacità di gestire il corso delle cose e le traiettorie e anticiparne le prospettive dando prova di possedere una visione adeguata per l'ormai non rinviabile allineamento agli standard che la modernità dell'Europa ci impongono. Il prerequisito del successo della missione che ci attende a partire da domani lo abbiamo individuato proprio alla Legge che è stata presentata oggi qui in forma solenne e il prerequisito si tratta della condivisione e cioè della nostra capacità di ascoltare le istanze della società dalla quale abbiamo ricevuto il mandato di Governo della città. Soltanto se sapremo davvero fare tesoro di questo principio della condivisione, dimostrando di essere un'Amministrazione formata da persone mature, potremmo aspirare al raggiungimento degli obiettivi e dei progetti che ci prefiggiamo di raggiungere. Non importa se sarò io il Sindaco del 2032 né da quale Amministrazione Comunale saremo rappresentati all'appuntamento col Centenario, quello che è importante è il percorso da fare insieme, condividendone il fine, la strada che abbiamo davanti da qui agli 8 anni. Dalla nostra abbiamo il vantaggio di essere una comunità forte, con le mani callose che portano i segni dell'impegno collettivo grazie al quale abbiamo potuto costruire la città che siamo, modellando giorno dopo giorno gli approdi della nostra crescita sociale e culturale, la profonda trasformazione antropologica che ci ha contraddistinto e ci contraddistingue ancora. Adesso è arrivato il momento di fare di più, di fare di più e fare meglio. Tutti insieme ce la possiamo fare, dobbiamo farcela, ma dobbiamo sapere fin d'ora cosa vogliamo e dove siamo diretti. L'ho detto e vale la pena che mi ripeta, puntiamo verso l'Europa, cerchiamo l'allineamento con la modernità e con la bellezza perché Latina è nata moderna, anzi direi addirittura che è stata l'avamposto dell'avanguardia, vuoi per l'architettura, vuoi per la scommessa sociale che ha accompagnato i coloni venuti dal nord a cercare il riscatto di una vita migliore di quella che avevano. Un riscatto che hanno trovato e che oggi ha bisogno di essere rinnovato e interpretato con convinzione e con determinazione. Qualcosa nei decenni del dopoguerra ad oggi, tra il boom economico, cassa di mezzogiorno, industrializzazione, svuotamento delle campagne, trasformazione sociale e identitaria, crisi di mercato, crisi globali, non ci ha consentito di avere la necessaria costanza nei processi di crescita complessiva e ci siamo trovati grandi, ma spesso con gli abiti che avevamo quando eravamo ancora ragazzini. Adesso è arrivato il momento di metterci in carreggiata, di assumere la fisionomia di una società adulta. Lo faremo, ce la faremo, ve lo dice il primo Sindaco donna di questa città, ve lo dice una persona innamorata di Latina e della sua gente, una donna convinta che le cose che si fanno, le migliori, sono quelle che si desiderano intimamente. Sono certa che la stessa cosa la vogliono e la desiderano tutte le persone presenti qui in questo teatro, che la nostra città diventi da subito migliore di quello che è ed è un esempio a cui guardare con rispetto e con ammirazione. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Sindaco per il suo intervento. Siamo nella fase finale di questo Consiglio Comunale, la fase in cui ci sarà la consegna simbolica della pergamena contenente il testo della Legge sul Centenario da consegnare al Sindaco e al Presidente dell'Amministrazione Provinciale. Pertanto inviterei gli esponenti del Governo, ovviamente il Ministro Giuli, il Sottosegretario Durigon, il Senatore Calandrini, l'Onorevole Miele, il Senatore Sensi, l'Onorevole Procaccini a salire sul palco affinché possa essere consegnata la pergamena ai due rappresentanti delle istituzioni locali, Presidente della Provincia e Sindaco.

(Si procede alla consegna della pergamena contenente il testo della Legge sul Centenario)

Il Presidente:



Allora a questo punto posso dichiarare chiusa la seduta del Consiglio Comunale straordinario in forma solenne.
Un saluto a tutti i partecipanti e un ringraziamento veramente di cuore.

=====



Il verbale sopra riportato costituisce la trascrizione integrale del dibattito sviluppatosi durante i lavori consiliari, con riferimento alla seduta del 04/10/2024 del Comune di Latina; e si compone, complessivamente, di nr. 25 pagine, compresa la copertina e la presente dichiarazione, ed è stato elaborato dalla società:

Microvision S.r.l. – Via W. Tobagi, 12

94016 Pietraperzia (EN)

Mail: direzione@microvision.it – PEC: microvision@pec.it